

## RESOCONTO CONSILIARE

## SEDUTA N.51

## MERCOLEDÌ 05 MARZO 2025

Presidenza del Presidente Giampietro **COMANDINI**

Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**

Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**

Indi del Vice Presidente Giuseppe **FRAU**

Indi del Presidente Giampietro **COMANDINI**

**INDICE**

<b>Approvazione processo verbale. ....4</b>	ARONI ALICE (Misto). .... 6
PRESIDENTE.....4	PRESIDENTE. .... 7
MATTA EMANUELE, <i>Segretario</i> .....4	PIGA FAUSTO (Fdl)..... 7
PRESIDENTE.....4	PRESIDENTE. .... 8
<b>Congedi.....4</b>	SORGIA ALESSANDRO (Misto)..... 8
PRESIDENTE.....4	PRESIDENTE. .... 9
<b>Continuazione della discussione del disegno di legge Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 (40/A).....4</b>	USAI CRISTINA (Fdl). .... 9
PRESIDENTE.....4	PRESIDENTE. .... 10
CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura), <i>Relatore di maggioranza</i> . ....5	SCHIRRU STEFANO (Misto)..... 10
PRESIDENTE.....6	PRESIDENTE. .... 11
CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura), <i>Relatore di maggioranza</i> . ....6	MELONI CORRADO (Fdl). .... 11
PRESIDENTE.....6	PRESIDENTE. .... 11
BARTOLAZZI ARMANDO, <i>Assessore tecnico dell'igiene e sanità e dell'assistenza sociale</i> .....6	MELONI CORRADO (Fdl). .... 11
PRESIDENTE.....6	PRESIDENTE. .... 12
	MASALA MARIA FRANCESCA (Fdl)..... 12
	PRESIDENTE. .... 12
	MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl)..... 12

XVII Legislatura

SEDUTA N. 51

05 MARZO 2025

PRESIDENTE.....	13
RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	13
PRESIDENTE.....	14
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI), Relatore di minoranza.....	14
PRESIDENTE.....	14
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	14
PRESIDENTE.....	16
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI). ....	16
PRESIDENTE.....	16
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	17
PRESIDENTE.....	17
ARONI ALICE (Misto). ....	17
PRESIDENTE.....	18
PIGA FAUSTO (Fdl). ....	18
PRESIDENTE.....	18
SORGIA ALESSANDRO (Misto). ....	18
PRESIDENTE.....	19
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	19
PRESIDENTE.....	19
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	19
PRESIDENTE.....	19
PIGA FAUSTO (Fdl). ....	20
PRESIDENTE.....	21
SORGIA ALESSANDRO (Misto). ....	21
PRESIDENTE.....	21
MELONI CORRADO (Fdl). ....	21
PRESIDENTE.....	22
ARONI ALICE (Misto). ....	22
PRESIDENTE.....	22
COCCIU ANGELO (FI-PPE).....	22
PRESIDENTE.....	22
PRESIDENTE.....	22
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	23
PRESIDENTE.....	23
PIGA FAUSTO (Fdl). ....	23
PRESIDENTE.....	23
SORGIA ALESSANDRO (Misto). ....	23
PRESIDENTE.....	24
TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE). ....	24
PRESIDENTE.....	24
MELONI CORRADO (Fdl). ....	24

PRESIDENTE.....	25
RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	25
PRESIDENTE.....	25
ARONI ALICE (Misto). ....	25
PRESIDENTE.....	26
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi). ....	26
PRESIDENTE.....	26
COCCIU ANGELO (FI-PPE). ....	26
PRESIDENTE.....	27
MAIELI PIERO (FI-PPE). ....	27
PRESIDENTE.....	27
MAIELI PIERO (FI-PPE). ....	27
PRESIDENTE.....	27
USAI CRISTINA (Fdl). ....	27
PRESIDENTE.....	27
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI). ....	27
PRESIDENTE.....	28
MASALA MARIA FRANCESCA (Fdl).....	28
PRESIDENTE.....	28
FLORIS ANTONELLO (Fdl).....	29
PRESIDENTE.....	29
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI). ....	29
PRESIDENTE.....	29
URPI ALBERTO (Centro 20VENTI). ....	30
PRESIDENTE.....	30
SORGIA ALESSANDRO (Misto). ....	30
PRESIDENTE.....	30
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI). ....	30
PRESIDENTE.....	30

**Continuazione della discussione del disegno di legge Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 (40/A).**

PRESIDENTE.....	30
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	31
PRESIDENTE.....	31
PIGA FAUSTO (Fdl).....	31
PRESIDENTE.....	31
TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI). ....	31
PRESIDENTE.....	32
TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi). ....	32
PRESIDENTE.....	32

XVII Legislatura

SEDUTA N. 51

05 MARZO 2025

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).....	32	PRESIDENTE.....	38
PRESIDENTE.....	33	PIGA FAUSTO (Fdl).....	38
MELONI CORRADO (Fdl).....	33	PRESIDENTE.....	38
PRESIDENTE.....	33	PIGA FAUSTO (Fdl).....	38
RUBIU GIANLUIGI (Fdl).....	33	PRESIDENTE.....	39
PRESIDENTE.....	33	MAIELI PIERO (FI-PPE).....	39
SORGIA ALESSANDRO (Misto).....	33	PRESIDENTE.....	39
PRESIDENTE.....	34	DERIU ROBERTO (PD).....	39
USAI CRISTINA (Fdl).....	34	PRESIDENTE.....	39
PRESIDENTE.....	34	CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura), <i>Relatore di maggioranza</i> .....	40
MAIELI PIERO (FI-PPE).....	34	PRESIDENTE.....	40
PRESIDENTE.....	34	<b>Votazioni</b> .....	<b>43</b>
ARONI ALICE (Misto).....	34	<b>Votazione n. 1 –</b> <b>Votazione emendamenti numero 38 = 142 = 186 = 247 all'articolo 3 del disegno di legge n. 40/A</b> .....	<b>43</b>
PRESIDENTE.....	35	<b>Votazione n. 2 –</b> <b>Votazione emendamenti numero 414 = 548 all'emendamento 283 all'articolo 3 del disegno di legge n. 40/A</b> .....	<b>44</b>
FLORIS ANTONELLO (Fdl).....	35	<b>Votazione n. 3 –</b> <b>Votazione emendamenti numero 550 all'emendamento numero 283 all'articolo 3 del disegno di legge n. 40/A</b> .....	<b>45</b>
PRESIDENTE.....	35	<b>Votazione n. 4 –</b> <b>Votazione emendamento numero 553 = 408 all'emendamento numero 283 – all'articolo 3 del disegno di legge n. 40/A</b> .....	<b>46</b>
CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).....	35	<b>Votazione n. 5 –</b> <b>Votazione emendamento numero 553 all'emendamento 283 all'articolo 3 del disegno di legge n. 40/A</b> .....	<b>47</b>
PRESIDENTE.....	36		
CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura) <i>Relatore di maggioranza</i> .....	37		
PRESIDENTE.....	37		
PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).....	37		
PRESIDENTE.....	37		
MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).....	37		
PRESIDENTE.....	38		
TRUZZU PAOLO (Fdl).....	38		

*I documenti esaminati nel corso della seduta sono reperibili sul sito internet del Consiglio regionale.*

PRESIDENZA DEL  
PRESIDENTE GIAMPIETRO COMANDINI

*La seduta è aperta alle ore 15.40.*

**Approvazione processo verbale.**

PRESIDENTE.

Si dia lettura del processo verbale, prego colleghi prendere posto.

MATTA EMANUELE, *Segretario.*

Processo verbale numero 43, seduta di lunedì 3 febbraio 2025, Presidenza del Presidente Giampietro Comandini indi del Vice Presidente Giuseppe Frau, indi del Presidente Giampietro Comandini; la seduta è tolta alle ore 13.17.

PRESIDENTE.

Se non vi sono osservazioni il processo verbale si intende approvato.

**Congedi.**

PRESIDENTE.

Comunico che hanno chiesto congedo per la seduta del 05 marzo 2025 i consiglieri regionali, Manca Desiré Alma, Pintus Ivan e Satta Gian Franco.

Poiché non vi sono opposizioni, i congedi si intendono accordati.

**Continuazione della discussione del disegno di legge Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 (40/A).**

PRESIDENTE

L'ordine del giorno reca la prosecuzione della discussione dell'articolato del disegno di legge numero 40/A. Partiamo dall'articolo 3 e dei relativi emendamenti; all'articolo 3 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

emendamento numero 38, uguale al numero 142, uguale al numero 186, uguale al numero 247;

emendamento numero 283;

All'emendamento numero 283 sono stati presentati i seguenti emendamenti:

emendamento numero 413;

emendamento numero 425;

emendamento numero 426;

emendamento numero 427;

emendamento numero 428;

emendamento numero 429;

emendamento numero 430;

emendamento numero 431;

emendamento numero 432;

emendamento numero 433;

che sono tutti inammissibili.

emendamento numero 414, uguale all'emendamento numero 548;

emendamento numero 447;

emendamento numero 448;

emendamento numero 549;

emendamento numero 415, uguale all'emendamento numero 552;

emendamento numero 416, uguale all'emendamento numero 423, uguale al numero 554;

emendamento numero 422;

emendamento numero 434;

emendamento numero 543;

emendamento numero 544;

emendamento numero 545;

emendamento numero 546;

emendamento numero 547;

emendamento numero 550;

emendamento numero 551;

emendamento numero 553;

emendamento numero 555;

emendamento numero 435, inammissibile

emendamento numero 609;

emendamento numero 436;

Sono stati inoltre presentati:

emendamento numero 311;

emendamento numero 312;

emendamento numero 313;

emendamento numero 314;

emendamento numero 315;

emendamento numero 316;

emendamento numero 317;

emendamento numero 318;

emendamento numero 319;

emendamento numero 320;  
emendamento numero 330;  
emendamento numero 39, uguale al numero 143, uguale al numero 187, uguale al numero 248;  
emendamento numero 144, uguale al numero 188;  
emendamento numero 44;  
emendamento numero 146;  
emendamento numero 47;  
emendamento numero 145;  
emendamento numero 40, uguale al numero 147, uguale al numero 189, uguale al numero 249;  
emendamento numero 41;  
emendamento numero 42, uguale al numero 148, uguale al numero 190, uguale al numero 250, uguale al numero 324;  
emendamento numero 51;  
emendamento numero 56;  
emendamento numero 52;  
emendamento numero 43, uguale al numero 149, uguale al numero 191, uguale al numero 251;  
emendamento numero 53;  
emendamento numero 54;  
emendamento numero 55;  
emendamento numero 58;  
emendamento numero 57;  
emendamento numero 321;  
emendamento numero 322, uguale al numero 323;  
emendamento numero 45;  
emendamento numero 46;  
emendamento numero 48;  
emendamento numero 49;  
emendamento numero 50;  
emendamento numero 325;  
emendamento numero 326;

gli aggiuntivi:

emendamento numero 327;  
emendamento numero 328;  
emendamento numero 329;  
emendamento numero 331;  
emendamento numero 252;  
emendamento numero 332;  
emendamento numero 333;  
emendamento numero 334;  
emendamento numero 335;  
emendamento numero 336, uguale al numero 337;  
emendamento numero 338;  
emendamento numero 339;

emendamento numero 340;  
emendamento numero 341;  
emendamento numero 342, uguale numero 345;  
emendamento numero 343;  
emendamento numero 344.

Chiedo il parere della Commissione, prego il relatore di maggioranza.

CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura),  
*Relatore di maggioranza.*

Grazie Presidente. Allora:

emendamento numero 38, uguale  
emendamento numero 142, uguale al 186,  
uguale all'emendamento numero 247, parere  
contrario;  
emendamento numero 283, parere  
favorevole;  
emendamento numero 311, parere contrario;  
emendamento numero 312, parere contrario;  
emendamento numero 313, parere contrario;  
emendamento numero 314, parere contrario;  
emendamento numero 315, parere contrario;  
emendamento numero 316, parere contrario;  
emendamento numero 317, parere contrario;  
emendamento numero 318, parere contrario;  
emendamento numero 319, parere contrario;  
emendamento numero 320, parere contrario;  
emendamento numero 330, parere contrario;  
emendamento numero 39, uguale al numero  
143, uguale al numero 187, uguale al numero  
248, parere contrario;  
emendamento numero 44, parere contrario;  
emendamento numero 146, parere contrario;  
emendamento numero 47, parere contrario;  
emendamento numero 145, parere contrario;  
emendamento numero 40, uguale al numero  
147, uguale al numero 189, uguale al numero  
249 parere contrario;  
emendamento numero 41, parere contrario;  
emendamento numero 42, uguale al numero  
148, uguale al numero 190, uguale al numero  
250, uguale al numero 324, parere contrario;  
emendamento numero 51, parere contrario;  
emendamento numero 56, parere contrario;  
emendamento numero 52, parere contrario;  
emendamento numero 43, uguale al numero  
149, uguale al numero 191, uguale al numero  
251 parere contrario;  
emendamento numero 53, parere contrario;  
emendamento numero 54, parere contrario;  
emendamento numero 55, parere contrario;  
emendamento numero 58, parere contrario;

emendamento numero 57, parere contrario;  
emendamento numero 322, uguale al numero 323, parere contrario;  
emendamento numero 45, parere contrario;  
emendamento numero 46, parere contrario;  
emendamento numero 48, parere contrario;  
emendamento numero 49, parere contrario;  
emendamento numero 50, parere contrario;  
emendamento numero 325, parere contrario;  
emendamento numero 326, parere contrario;  
emendamento numero 327, parere contrario;  
emendamento numero 328, parere contrario;  
emendamento numero 329, parere contrario;  
emendamento numero 331, parere contrario;  
emendamento numero 252, parere contrario;  
emendamento numero 332, parere contrario;  
emendamento numero 333, parere contrario;  
emendamento numero 334, parere contrario;  
emendamento numero 335, parere contrario;  
emendamento numero 336, uguale al numero 337, parere contrario;  
emendamento numero 338, parere contrario;  
emendamento numero 339, parere contrario;  
emendamento numero 340, parere contrario;  
emendamento numero 341, parere contrario;  
emendamento numero 342, uguale numero 345, parere contrario;  
emendamento numero 343, parere contrario;  
emendamento numero 344, parere contrario;

PRESIDENTE.

Presidente Canu può esprimere anche il parere sugli emendamenti agli emendamenti.

CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura),  
*Relatore di maggioranza.*

Sì Presidente:

emendamento numero 414, uguale all'emendamento numero 548, parere contrario;  
emendamento numero 447, parere contrario;  
emendamento numero 448, parere contrario;  
emendamento numero 549, parere contrario;  
emendamento numero 415, uguale all'emendamento numero 552, parere contrario;  
emendamento numero 416, uguale all'emendamento numero 423, uguale al numero 554, parere contrario;  
emendamento numero 422, parere contrario;  
emendamento numero 434, parere contrario;  
emendamento numero 543, parere contrario;  
emendamento numero 544, parere contrario;  
emendamento numero 545, parere contrario;  
emendamento numero 546, parere contrario;  
emendamento numero 547, parere contrario;

emendamento numero 550, parere contrario;  
emendamento numero 551, parere contrario;  
emendamento numero 553, parere contrario;  
emendamento numero 555, parere contrario;  
emendamento numero 435, inammissibile;  
emendamento numero 609, parere contrario;  
emendamento numero 436, parere contrario;

PRESIDENTE.

Grazie. Il parere della Giunta.

BARTOLAZZI ARMANDO, *Assessore tecnico dell'Igiene e sanità e dell'assistenza sociale.*

Parere conforme.

PRESIDENTE.

Grazie. Aroni Alice prego. Allora l'onorevole Alice Aroni si è iscritta un secondo fa, io ho appena ho visto con la coda dell'occhio destro che era iscritta le ho dato subito la parola, per cui vi prego soltanto di mantenere calma più che attenzione. Prego onorevole Alice Aroni.

ARONI ALICE (Misto).

Grazie, Presidente. Sarebbe stato più onesto rubricare diversamente l'articolo 3 perché in realtà non è, come affermato nella relazione al disegno di legge, una norma interpretativa, ma si tratta di una norma ampliativa delle funzioni di ARES; peraltro, come ho già detto in sede di discussione generale sull'articolo 2, le funzioni sono state già abbondantemente ampliate. Sarebbe stato onesto denominarlo, rubricarlo, il ritorno di ATS. In realtà la mano presidenziale che ha redatto questo articolo ha addirittura ampliato talmente tanto i poteri dell'ARES da renderla per certi versi vicariante l'Assessorato. Questa norma costituisce la seconda centrale di committenza della Sardegna esclusivamente dedicata alla sanità. Detta così non sembrerebbe neanche una cattiva novità, nonostante questo fatto cambi considerevolmente l'oggetto del contratto del direttore generale di ARES che, per strana coincidenza e casualità, non è oggetto di commissariamento, ma questo sarà materia per il tribunale. La ragione è facilmente comprensibile, la conoscete tutti, il direttore di ARES è l'unico nominato durante la Giunta Todde e quindi correttamente esente dallo *spoil system*, perché se così non fosse stato sarebbe l'unico DG ad essere correttamente commissariato per modifica sostanziale

dell'oggetto del contratto. In verità vi dico che anche questa sarà materia per il tribunale. Una seconda centrale di committenza, come dovrebbe essere noto, per essere riconosciuta e dunque accreditata dallo Stato, ma sono certa che anche questo lo saprete, ha necessità di una lunga procedura che genera sicuramente dei costi - avete capito bene dei costi - che non sono previsti nella norma finanziaria appare davvero inverosimile che i presentatori di questo disegno di legge numero 40 possano davvero sostenere che la creazione di una nuova linea di produzione così consistente, come una seconda centrale di committenza, possa avvenire a titolo gratuito. Se una cosa del genere l'avesse sostenuta la Giunta Solinas, più di un collega, oggi incredibilmente silente, avrebbe affilato le armi per gridare allo scandalo. Tutto ciò ha dell'incredibile, è surreale, tutti zitti, anche in presenza di questioni così rilevanti. Una nuova centrale di committenza ha necessità di personale. Il personale che è già in servizio presso ARES, operato di lavoro, non riesce a fare tutte le gare in unione di acquisto, che sono necessarie al Servizio Sanitario Regionale. Figuriamoci se oltre a queste gare dovesse svolgere anche la funzione di centrale di committenza! Non nascondetevi dietro un dito, questa linea di attività comporterà dei costi considerevoli. Magari anche dei benefici - perché no? - ma di sicuro dei costi economici considerevoli. Questa, al contrario delle prime due censure che ho mosso, non sarà oggetto di causa civile, ma certamente di indagine ad opera della Procura della Corte dei Conti. Nel comma 2 dell'articolo 3, ARES sostituisce l'Assessorato nelle funzioni di coordinamento e indirizzo in materia di fabbisogno del personale. Come noto, circa tra il 50 e il 60 per cento dei costi delle aziende sanitarie sono legati al personale. Gestire i Piani delle assunzioni, gestire gli indirizzi sulle linee di attività principali, a mio avviso, rappresenta il compito più importante che l'Assessore della sanità svolge. Essa ha il dovere di effettuare delle scelte organizzative necessarie ad affrontare i problemi di salute dei cittadini sardi. Questa norma trasferisce *in toto* questo potere ad ARES che vicaria l'Assessorato, la pone in una posizione di supremazia anche verso le altre ASL, relativamente alla materia del personale. Come si fa quindi a non

condividere il mio pensiero quando affermo che questo articolo ha la funzione di rifondare ATS? Ricordo per i colleghi che non erano in Consiglio la scorsa legislatura e che oggi si avventurano a dire che si sta facendo una riforma funzionale, che abbiamo con fatica cancellato l'ATS poiché era un mostro burocratico e oggi voi state facendo di peggio. Nel comma 3 viene attribuita ad ARES la gestione dei fondi del personale. Come è noto a chiunque si occupi di organizzazione del personale, gestire i fondi significa fare le trattative con i sindacati, ergo, di fatto, questa norma va contro il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, va contro il decreto legislativo numero 502 del 1992, che stabiliscono che il datore di lavoro contra i fondi, che il datore di lavoro stabilisce il valore delle indennità. Una chiosa va fatta in riferimento alle indennità di coordinamento e a quelle di funzione che devono essere oggetto di interlocuzione meticolosa con i sindacati. Queste sono le più preziose leve organizzative che il DG deve utilizzare. Qui si stabilisce di "bypassare" tutte le ASL e di modificare i poteri che la legge nazionale dà al Direttore generale. A questo punto non sarebbe più datore di lavoro in senso pieno. Non si può neanche sostenere che una trattativa così complessa possa essere gestita da ARES. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Aroni. È iscritto a parlare l'onorevole Fausto Piga, ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Oggi mi sarei aspettato la presenza della presidente Todde, anche perché dopo la figuraccia che avete fatto ieri nel non garantire il numero legale credo che la sua presenza avrebbe sicuramente portato un po' di disciplina in maggioranza; ma probabilmente ha tirato le orecchie in modo privato e quindi oggi gli scivoloni di ieri non succederanno. Me lo auguro, se si vuole davvero approvare in tempi brevi questa pseudo-riforma. L'ho detto ieri, i cittadini sicuramente non erano contenti e soddisfatti per quello che è stato fatto nella scorsa legislatura. Sicuramente il centrodestra poteva fare di più. Ci saremmo aspettati però dal "campo largo" azioni più concrete e più incisive, soprattutto dopo dodici mesi dalle

elezioni. In dodici mesi invece l'unica cosa che avete pensato di mettere in campo è il commissariamento dei direttori generali. Un commissariamento anche ingiustificato dalla stessa norma, che probabilmente farà scatenare dei ricorsi e continuerà a far perdere tempo. Quando si parla di commissariamenti sorprende che proprio quell'azienda dove voi andate a creare delle interpretazioni non verrà commissariata. L'ARES non verrà commissariata. Eppure in questo dispositivo normativo all'ARES vengono affidate delle nuove mansioni dove se la logica è quella di riordinare da un punto di vista istituzionale la sanità, non capiamo per quale motivo l'ARES non verrà commissariata. Anzi, il motivo lo sappiamo: perché avete già messo voi il vostro amico e quindi oggi non c'è bisogno di sostituirlo. Ecco, io credo che questo sia mettere in luce tutte le contraddizioni che ci sono in questa maggioranza che non sta facendo gli interessi del popolo, come spesso dite, ma sta utilizzando il popolo per i suoi interessi. Per quanto riguarda l'ARES sorprende anche il modo in cui si vuole portare avanti questo tema, perché a me la sensazione che appare è quella di voler ritornare all'ASL unica, all'ATS, se no non si spiega questo aumento di potere, concentrazione di potere verso l'ARES che chiaramente entrerà in conflitto con quelle che sono le ASL nei territori. Quello che mi sorprende, continuando il ragionamento sui commissariamenti, è che andando a leggere gli articoli di ARES ciò che appare lampante è che ad essere commissariato sarà l'Assessorato alla sanità, perché di fatto si stanno dando pieni poteri all'ARES e tanti di questi poteri dovrebbero essere i poteri di indirizzo da parte dell'Assessorato alla sanità. È evidente che questa opposizione rispetto a questa impostazione è contraria, perché è coerente al suo pensiero, al suo percorso politico di questi anni. Lo diceva qualche seduta fa l'onorevole Antonio Solinas: "Anche voi avevate fatto una riforma sulla sanità". Sì, noi abbiamo fatto una riforma sulla sanità e la difendiamo. Noi eravamo contro l'ASL unica e abbiamo voluto riportare le ASL nei territori per essere davvero vicini ai cittadini, e se c'era qualcosa che dovevate fare, era proseguire su questa linea, magari andare a migliorare tutto quello che era migliorabile, andando a correggere gli

errori del passato e non continuare a sbagliare; perché dando questi poteri all'ARES si sta tornando indietro di sette/otto anni. Stiamo portando il calendario indietro di otto anni. Con questa condotta state portando la sanità sull'orlo di un precipizio. Badate bene, se è vero che avete ricevuto in eredità macerie, non è questo il modo di affrontare il tema. Incominciate a mettere in campo azioni concrete che davvero possano migliorare i percorsi di prevenzione, cura e assistenza dei cittadini, e non pensate solo ed esclusivamente al poltronificio. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. È iscritto a parlare l'onorevole Sorgia Alessandro, ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Sì, grazie Presidente. Esaminando l'articolo 3 che recita: "Modifiche e interpretazione autentica dell'articolo 3. Istituzione dell'Azienda Regionale della Salute (ARES)", mi vengono in mente alcune considerazioni da fare, assessore Bartolazzi. Anche oggi evidenzio come, a parole, questa maggioranza affermi che sia strategico questo disegno sulla sanità, poi vediamo che né la Presidente e soli tre Assessori sono presenti in questo dibattito. Oltre gli scivoloni dei giorni scorsi quando è mancato più volte il numero legale, a dimostrazione del fatto che non c'è tutto questo interesse. Alcune considerazioni vengono fatte perché, assessore Bartolazzi, parto dal dire che il direttore generale dell'ARES, secondo la sua visione e della sua maggioranza che proponete con questo disegno di legge, sarà più longevo di lei stesso, Assessore, e sarà dotato di poteri che possiamo definire ancora ben più ampi e forti di quelli stessi suoi. E allora, assessore Bartolazzi, gliel'ho chiesto l'altra volta e glielo chiedo ancora oggi: sarebbe molto carino da parte sua che i sardi sapessero il suo pensiero in merito, perché ancora non ce l'ha fatto sapere. Mi auguro che in questi giorni questa mia richiesta sia esaudita, non solo mia, ma ritengo che tutti i sardi debbano essere resi edotti di quelle che sono le risposte che voglia dare a questo quesito. Devo dire anche che l'unica grande novità che si vede in questo disegno di legge è un aumento esponenziale dei poteri di ARES, questo sì, questo si evince dall'esame di



questo articolo 3 – e poi anche il 4 – in particolare, che sarà depositario di un ruolo ancora più importante rispetto al passato, questo sicuramente sì, che la rende più vicino alla cessata ATS, l'ha detto il collega che mi ha preceduto, che ad un'azienda di servizi puramente amministrativi. Ma il problema ancora più grave è che non risolverà proprio nulla, non risolverà i problemi che attanagliano la Sardegna e i sardi, e che peggiorerà, a nostro parere, perfino la già di per sé situazione critica, dannosa e complicata di una sanità che purtroppo è in perenne difficoltà. Ma purtroppo Assessore, la presidente Todde, e lo dimostra anche la sua assenza oggi come negli altri giorni, e la maggioranza, il cosiddetto "Campo largo", chiudete completamente gli occhi come se non ci fossero questi problemi. Andate avanti su questo inutile e dannoso disegno di legge sulla sanità, come se nulla fosse. Ritengo, a questo punto, che è chiaro ed evidente e balza subito agli occhi come alla presidente Todde importi poco o nulla dei disagi cittadini, ma molto più invece, questo sì, a sostenere unicamente la battaglia per la conservazione delle poltrone. Se invece andiamo all'esame, Assessore, dell'articolo 3, si parla di centrali di committenza sanità per l'acquisizione di forniture e servizi per conto delle aziende sanitarie e ospedaliere della Sardegna. Come lei ben sa, nell'esercizio di queste funzioni può avvalersi di una centrale regionale di committenza ex articolo numero nove della legge regionale 29 maggio del 2007. Ancora, sempre esaminando l'articolo, lei vede che, e anche qui sarebbe interessante avere dei chiarimenti, come alla lettera b) del comma numero 3 dell'articolo numero 3, e successive modifiche e integrazioni, si interpreta nel senso che le parole, sulla base di esigenze rappresentate dalle singole aziende, si intendono nel senso in ottemperanza al quadro normativo vigente in materia di determinazione dei fabbisogni di personale di sanità. Sarebbe interessante che lei spiegasse anche qui se ci sono delle esigenze particolari che lei vuole comunicare a quest'Aula, perché non si capisce. Aggiungo ancora che la lettera c) del comma numero 3 dell'articolo numero 3 si interpreta nel senso che nella gestione delle competenze economiche del personale delle aziende sanitarie regionali è ricompresa la gestione

centralizzata dei fondi contrattuali per garantire l'omogeneità delle retribuzioni accessorie. Qui forse è il caso, Assessore, che lei spieghi quali siano nei dettagli queste prestazioni e retribuzioni accessorie. Perché dico questo? Perché vengono parametrize in base a criteri omogenei di graduazione delle strutture e delle funzioni dirigenziali degli incarichi funzionali e organizzativi, e siccome si danno dei poteri immensi al nuovo direttore generale di ARES, forse è il caso che sappiamo dove andiamo a parare perché anche qui non si capisce assolutamente.

Se invece andiamo a esaminare la lettera e) del comma 3 dello stesso articolo 3, è da interpretare nel senso che nell'omogeneizzazione della gestione dei bilanci e delle contabilità delle singole aziende è ricompresa l'omogeneizzazione dei sistemi di contabilità analitica con un sistema uniforme di gestione della *performance* organizzativa e individuale, in modo da garantire omogeneità secondo le direttive indicazioni. Anche qui sarebbe interessante vedere questa contabilità analitica come l'avete ideata e quali sono i costi che andranno a supporto di questa contabilità, perché anche qui è troppo generico e, se dovessimo dare un nostro parere, lei capisce bene che non...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia. È iscritta a parlare l'onorevole Usai Cristina, ne ha facoltà.

USAI CRISTINA (Fdi).

Grazie Presidente, buongiorno a tutti. L'articolo numero 3 è intitolato: "Istituzione dell'azienda regionale della salute ARES, modifiche di interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge regionale numero 24 del 2020". Il comma 1, infatti, sostituisce la lettera a) del comma n 3 dell'articolo numero 3 della legge 20. Sembra quasi un indovinello, un anagramma, viene di fatto cambiata qualche parola e l'ordine delle stesse, per poi riprendere altre cinque o sei righe del "sostituito" e al quale viene aggiunta un'altra frase di poco più di un rigo, cioè: "e gli ambiti di intervento da parte dello stesso Assessorato. Sembra quasi un *rebus*, un gioco di incastrati degno di un settimanale di

enigmistica. Probabilmente sarebbe dovuto servire a specificare meglio, intenzione dichiarata anche nella relazione della Giunta alla legge. Poi si passa alla fase interpretativa nei commi numeri 2, 3 e 4, i quali vanno ad interpretare rispettivamente lettere b), c) ed e) dell'originario comma numero 3 dell'articolo numero 3 della legge numero 20. La specificazione che viene effettuata in questi tre commi è indicata nella frase ricorrente dei commi numeri 2, 3, 4, ovvero: "Secondo le direttive e le indicazioni dell'Assessorato competente in materia di sanità", interpretazione che lei, Assessore, ha sentito necessario inserire in una proposta di legge poiché, come è stato scritto nella stessa relazione della Giunta, testuali parole: "La frammentazione del sistema, dovuta soprattutto sia alla mancata chiarezza nell'applicazione di norme finalizzate ad un coordinamento del sistema, sia alla carenza di sinergia organizzativa, manageriale e gestionale tra le aziende che avrebbero dovuto garantire un sistema più omogeneo ed equo nell'intero territorio regionale, ha portato invece a una mancanza di interazione collaborativa tra gli enti del Servizio sanitario regionale". Perciò ci sta dicendo che state proponendo una legge per interpretare un'altra legge.

Detto questo, appare chiaro ancora una volta quale sia l'unico obiettivo di questo disegno di legge, ovvero cambiare gli occupanti delle poltrone delle direzioni sanitarie, e in questo articolo è chiarito anche il concetto che si cerca di rendere anche più contorto tutto il sistema. Come le è già stato detto in questi giorni di discussione a senso unico, avrebbe potuto farlo nel pieno esercizio dei suoi poteri di Assessore; sembra quasi che si voglia avere una sorta di nullaosta da quest'Aula per deresponsabilizzarsi. Vede Assessore, secondo me in questo modo lei ha perso una grande occasione di assumersi delle responsabilità e di fare davvero l'Assessore. Grazie.

**PRESIDENTE.**

Grazie, onorevole Usai. È iscritto a parlare l'onorevole Stefano Schirru, ne ha facoltà.

**SCHIRRU STEFANO (Misto).**

Grazie Presidente, Assessori, gentili colleghe e colleghi. Il silenzio della maggioranza ci fa

capire il totale imbarazzo per questa riforma sanitaria, Assessore. Tra l'altro, guardi, le dico una cosa: credo che la precedente riforma avrebbe dato maggiori frutti se non ci fosse stata l'ARES perché l'ARES andava a duplicare una serie di funzioni, sia delle aziende sia dello stesso Assessorato. In un certo modo si cerca, anche in questo articolo, di demandare alcune funzioni proprie dell'Assessorato che sono quelle del coordinamento, del controllo, eccetera, all'ARES. Ma io credo che questo si sarebbe potuto fare, come hanno fatto altre Regioni come l'Emilia Romagna, come l'Abruzzo, istituendo non un'azienda sanitaria ma un'agenzia regionale sanitaria. A quel punto, probabilmente, qualche funzione si sarebbe potuta attribuire. Fermo restando che abbiamo visto in questi ultimi cinque anni che è stato un duplicarsi di carte, di procedure, di allungamenti, di procrastinare perché ogni azienda sanitaria aveva la necessità di domandare delle autorizzazioni per espletare un concorso, per un'assunzione, per acquisto di strumentazioni, per appalti, andando anche ad allungare i tempi e quindi anche creando dei disservizi alle stesse strutture sanitarie e conseguentemente anche agli utenti che sono i pazienti. Io credo che probabilmente questo articolo - non me ne vogliano i medici che stimo e di cui ho il massimo rispetto - sia stato scritto da un medico, perché un amministrativo non avrebbe potuto scrivere questo articolo, che credo che sarà anche uno degli elementi per impugnare la legge; perché se c'è una prerogativa, compito delle aziende sanitarie, è proprio la gestione dei fondi contrattuali che vengono contrattualizzati poi con le organizzazioni sindacali. Tra l'altro, anche il decreto legislativo numero 502 del 1992 dice questo in maniera precisa. Quindi credo che questo sia un elemento che potrà creare problemi all'intero impianto normativo della legge. C'è poi la questione della centrale di committenza. Io credo che privare i direttori generali che voi andrete a nominare, andrete a scegliere, sia quasi un timore da parte vostra che non possano essere in grado di espletare una procedura di gara, non possano essere in grado di gestire la loro centrale di committenza, il servizio di acquisto di beni e servizi. Le nostre aziende sanitarie sono dotate di personale altamente qualificato per portare avanti queste procedure. Io non credo

che l'ARES si possa occupare o si debba occupare di andare a espletare le procedure, anche perché, e lei lo sa meglio di me e ce lo può insegnare, quando uno va a gestire un servizio sanitario le gare vengono espletate in base alle richieste dei primari, in base alle richieste di chi deve effettuare quella tipologia di lavoro. Più volte abbiamo assistito a scandali sulle testate giornalistiche e le tv principali dove si dice: "Sì, è stata espletata una gara per delle valvole cardiache, mi hanno dato queste, ma io queste non le uso. Ho richiesto le altre perché queste, secondo me, sono difettose". Stiamo attenti, cerchiamo di creare un sistema snello, un sistema efficiente, un sistema che possa anche attribuire maggiori responsabilità ai direttori generali delle aziende sanitarie, perché ormai l'attribuzione di colpa e di responsabilità, qui, viene fatta a cascata, perché nessuno invece deve poter dire: "Ma questo non è un compito mio perché la procedura l'ha espletata tale azienda, tale signore, tale dirigente". Quindi cerchiamo anche un attimo di utilizzare un po' la ragione da questo punto di vista e cerchiamo di fare in modo che le aziende sanitarie siano il più autonome possibile, anche per un'attribuzione di responsabilità. Non parlo di responsabilità legale, parlo di responsabilità nei confronti di chi amministra, di responsabilità nei confronti della Giunta che nomina i direttori generali, di responsabilità nei confronti del personale e soprattutto di responsabilità nei confronti dei cittadini. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Schirru. È iscritto a parlare l'onorevole Corrado Meloni, ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdl).

Grazie, Presidente. Onorevoli colleghi, signori componenti della Giunta. Credo che la reiterata assenza del numero legale ieri si possa leggere come una spia del malessere che serpeggia all'interno della maggioranza. Del resto, il Capogruppo del PD in Consiglio regionale, l'onorevole Deriu, ha definito questo provvedimento come una legge dall'ambito d'azione limitato a cui seguiranno delle leggi di ampio respiro, quindi un provvedimento questo che stiamo votando con il fiato corto. E il fiato corto si spiega soprattutto con la corsa che avete fatto in queste ultime settimane

dopo quei quattro mesi a passo di lumaca per trovare un'intesa all'interno del "campo largo", che non avete trovato, se non nel convincimento di arrivare il prima possibile alla spartizione dei direttori generali delle ASL e questo grazie al pericolo che incombe della decadenza, pericolo per voi ovviamente, di dover fare i conti con gli elettori, quindi meglio portare a casa il prima possibile il bottino dei direttori generali. È, penso, una grande occasione sprecata, perché in questi mesi si sarebbe potuto lavorare per un provvedimento che aggredisce davvero i problemi della sanità, i problemi che tutti i cittadini vivono quotidianamente e in particolare avremmo potuto mettere a frutto, senza questa fretta "poltronara", le indicazioni che abbiamo avuto, i suggerimenti, le doglianze, ma anche le proposte dei portatori di interesse. Invece, purtroppo, non si è voluto tener conto delle tante indicazioni che sono state fornite, sempre per questa fretta di arrivare al commissariamento dei direttori generali delle ASL. Chiedo scusa, colleghi, se no perdo il filo.

**Presidenza del Vice Presidente Giuseppe FRAU**

PRESIDENTE.

Vada avanti, onorevole Meloni.

MELONI CORRADO (Fdl).

Grazie. Invece, si è voluto andare a tutti i costi a portare a casa questo commissariamento. Ma se si fosse invece dato ascolto alle indicazioni degli attori principali del mondo della sanità, che abbiamo appunto ascoltato in Commissione Sanità...

PRESIDENTE.

Scusate. Chiedo ai colleghi di fare attenzione. Proseguo, onorevole Meloni.

MELONI CORRADO (Fdl).

Grazie. Se si fosse dato ascolto ai portatori di interesse, questo articolo 3 probabilmente sarebbe stato formulato in maniera diversa; perché, come hanno spiegato anche i colleghi prima di me, l'articolo 3 potenzia l'ARES, che è uno degli oggetti delle critiche più forti avvenute in sede di audizione. Questo perché l'ARES ha dimostrato di essere un apparato

elefantiaco che rallenta le procedure e che pur avendo tantissimi dipendenti non è assolutamente un Ente che di fatto supporta le aziende sanitarie. Anzi, spesso le strangola e non dà le risposte nei tempi che dovrebbero avere. Quindi sarebbe stato più opportuno ridimensionare il centralismo democratico, che voi applicate anche a livello amministrativo addirittura aumentando queste competenze. Quindi penso che la cosa più utile da fare sarebbe quella di ritirare, caro Assessore, il provvedimento, quantomeno sospenderlo, per poter pensare alla sessione finanziaria, pensare di mettere in sicurezza i conti della Regione e poi ripartire, subito dopo, di nuovo tutti insieme, con le audizioni, risentire i portatori di interesse alla luce delle proposte che voi come Giunta avete presentato con gli emendamenti e valutare tutti insieme il da farsi, perché la Sardegna ha bisogno di risposte vere, di risposte che non siano *spot*, che non siano quella che a Cagliari si chiama "gazzosa", ma risposte forti, immediate, che diano una speranza ai cittadini sardi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Meloni. È iscritta a parlare l'onorevole Masala Francesca, ne ha facoltà.

MASALA MARIA FRANCESCA (Fdl).

Buonasera a tutti. Grazie, Presidente. Gentili Assessori e colleghi consiglieri presenti, intervengo per esprimere la mia ferma contrarietà all'articolo 3 del DL numero 40, che mira a concentrare ulteriormente la gestione del Sistema sanitario regionale sotto la protezione, la corazza, di un unico Organismo centrale, l'ARES. Ritengo che questa scelta sia profondamente sbagliata e dannosa per la nostra Regione, in quanto rischia di allontanare la sanità dai territori e di privare le singole Aziende Sanitarie Locali della necessaria autonomia gestionale. Le ASL rappresentano il primo presidio di sanità per i cittadini e chi meglio di loro conosce le necessità specifiche delle comunità locali. La centralizzazione estrema delle funzioni sanitarie sotto l'ARES non farà altro che appesantire la macchina amministrativa, generare inefficienze e rendere più difficile l'accesso ai servizi per i nostri concittadini. Sappiamo bene che la Sardegna ha una conformazione geografica peculiare, con territori molto diversi tra loro e con esigenze

sanitarie differenziate. Accorpare tutte le competenze in un'unica struttura significa non tener conto di questa diversità e penalizzare quei territori più periferici che già soffrono di carenze nel servizio sanitario. Inoltre, la mancanza di autonomia decisionale per le singole ASL comporterà ritardi nelle risposte ai bisogni della popolazione e una burocrazia sempre più lenta e inefficiente. Noi Fratelli d'Italia crediamo in una sanità più vicina ai cittadini, in un Sistema sanitario che metta al centro le esigenze locali e che permetta alle aziende sanitarie di operare con maggiore flessibilità e rapidità. Per questi motivi, esprimo il mio voto contrario e invito i colleghi a riflettere sulle conseguenze negative che questa riforma potrebbe avere sulla salute dei sardi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Masala. È iscritto a parlare l'onorevole Franco Mula, ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Nel nostro dialetto noi diciamo: "A paraulas maccas, oricras surdas"; tradotto: "A parole sceme, orecchie sorde". Questo dibattito in Aula è diventato talmente penoso - mi perdoni, Assessore - nel senso che io continuo a ribadire... e non chiedo la presenza della Presidente oppure dei colleghi della maggioranza di intervenire, ci appassiona poco questo, però, Assessore, vuole spendere qualche parola per spiegarci che cosa avete in mente? Oppure è talmente blindato questo provvedimento, della serie "Sfagatevi, dite quello che vi pare e alla fine votiamo"? Lo abbiamo capito che andrà a finire così, però almeno cercare di capire delle cose che possono essere utili, non per noi né per voi ma per i sardi, in un provvedimento che ancora... Guardi, stavo sentendo gli interventi e stavo leggendo quello che dice l'articolo 3. Allora, era stata tanta criticata nella passata legislatura quando noi portammo in Aula questo provvedimento, dove questa sorta di... era stato definito "mostro" ARES, quello che controllava tutto e che dava poco spazio di manovra alle ASL territoriali, praticamente anche per acquistare un macchinario, anche di piccola entità, di poco importo, bisognava sempre chiedere l'autorizzazione. Non solo, era l'ARES che provvedeva a fare i bandi. Della serie,

sembra, ma sembra soltanto, che si voglia cambiare qualcosa ma poi per non toccare nulla, perché al comma 4 - e questo mi lascia veramente basito - quando dice che è da intendersi interpretata questa legge sembra l'interpretazione autentica cercando di dare una spiegazione alla vecchia legge che noi portammo in Aula. Di fatto si parla di ARES, ma non si ha il coraggio né di modificarla né di abrogarla. Se la dovete abrogare, abbiate il coraggio di fare un articolo con il quale abrogate e date forza territoriale alle varie ASL, perché continuiamo a tenere questo mostro di ARES, sembra che sia lì che debba controllare, però diciamo: "L'interpretazione autentica che noi gli diamo..." e vogliamo modificare anche quando parlate dei limiti perché da una parte date la libertà alle ASL territoriali di poter anche appaltare per acquistare, però poi dite: "Bada bene che il tutto viene ricavato dal decreto legislativo numero 36 del 2023, che ti impone un limite di spesa". La domanda è: che cosa volete fare? Abbiate il coraggio. Assessore, la prego, provi alla fine del dibattito sull'articolo 3 a spendere due parole per farci capire che cosa volete fare perché ancora non lo abbiamo capito, o meglio, abbiamo capito che volete commissariare, abbiamo capito che volete passare la scopa degli attuali direttori generali, abbiamo capito che volete nominare i commissari... ci sta tutto, ma non abbiamo capito che accidenti di legge volete riformare. Potevate modificare questa legge, anziché il riordino, e potevate dire: "*spoils system*", cambiamo i direttori generali, mettiamo noi i commissari". Avremmo fatto molto prima, anziché fare un dibattito in Aula che, ripeto, non mi appassiona.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. È iscritto a parlare l'onorevole Gianluigi Rubiu, ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (Fdi).

Grazie, Presidente. Assessori presenti, colleghi e colleghe. "Riformina, leggina..." non sappiamo più come chiamare questo DL numero 40. È una sintesi di un'idea che avete per cercare di procurare un danno alla sanità sarda. Stiamo dando sicuramente un pessimo esempio della politica perché la politica ha il dovere di migliorare le situazioni per i nostri concittadini, per i sardi. Con questa "mini

leggina" che volete portare avanti invece stiamo solo dando l'esempio di chi vuole esercitare il potere, anziché trovare le soluzioni ai problemi della sanità sarda. L'articolo 3, come il resto degli articoli di questo DL numero 40, non nasce da un'analisi seria e approfondita delle criticità del nostro Sistema sanitario, non nasce dalla volontà di migliorare i servizi, di ridurre le liste di attesa, di potenziare l'assistenza territoriale o di garantire cure tempestive ed efficaci a tutti i sardi. No, colleghi. Nasce da una maggioranza che ha solo un obiettivo: quello di sostituire i vertici aziendali delle Aziende Sanitarie Locali con uomini propri di fiducia. Lo avete dimostrato anche nell'articolo 3 quando si parla di ARES, dove viene esclusa la sostituzione di chi oggi governa questa Istituzione. Caro Assessore, mi permetta, in questi giorni alcuni medici, alcuni dirigenti delle ASL stanno salutando i colleghi e stanno già annunciando che a breve diventeranno commissari, chi da Sassari verrà a Cagliari, chi da Cagliari andrà a Sassari, chi da Nuoro andrà nel Sulcis o viceversa, chiaramente sono a fantasia gli spostamenti. Queste persone, sono persone che hanno già amministrato in Sardegna le ASL e sono persone normali; sono persone che hanno fatto azioni positive ma anche negative, quindi ci ritroveremo che le ASL in Sardegna saranno governate da persone che hanno già vissuto questa esperienza, la classica "minestra riscaldata". Stiamo andando a scegliere personaggi che sono sicuramente più vicini alla vostra area politica, che in alcuni casi hanno fallito già nelle precedenti legislature. È chiaro che dovete pescare obbligatoriamente dall'elenco degli idonei, gli idonei quelli sono, non è che possiamo inventarcene altri. Magari potrebbe arrivare, così come è solita fare questa maggioranza, una sorpresa, magari potrebbe arrivare dalla penisola, ma - perché no? - anche dall'estero perché ormai ci avete stupito con degli effetti speciali, quindi andrete a scegliere delle persone che governeranno le ASL con esperienza ovviamente limitata, ma soprattutto che andranno ad assumersi una responsabilità, che verranno obbligate appunto a esercitare la loro attività con tutte le difficoltà del caso, perché una riforma come questa, che viene fatta senza la previsione di un euro, non è una riforma, è semplicemente

una forzatura della politica e una esercitazione del potere che questa maggioranza vuole in qualche modo avere nei confronti della politica intera. Quindi, Assessore, a me preoccupa la sua posizione, io l'ho già detto in Aula nei giorni scorsi, voglio che lei rimanga qui con noi per i prossimi quattro anni, però tutto questo esporrà anche lei a figuracce, perché lei è l'Assessore di se stesso, non rappresenta la Giunta, non è legittimato a rappresentare questa maggioranza e verrà esposto ulteriormente a figuracce, ma soprattutto verranno esposti a figuracce tutti i commissari che andrete a nominare perché le nozze con i fichi secchi non si potranno fare. Senza risorse la sanità della Sardegna è destinata al tracollo, è destinata al fallimento, tutto questo lo dimostrerete nel giro dei prossimi quindici, venti giorni quando andrete a tirar fuori dal cilindro questi grandi personaggi che dovranno poi gestire le aziende sanitarie locali, ma senza risorse e soprattutto senza l'appoggio politico di questa maggioranza.

**PRESIDENTE.**

Grazie, onorevole Rubiu. Comunico all'Aula che è rientrato dal congedo l'onorevole Gian Franco Satta. È iscritto a parlare l'onorevole Antonello Peru, ne ha facoltà.

**PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI),**  
Relatore di minoranza.

Grazie, Presidente. Sarà pure un monologo che si sente da questi banchi, gli unici che lavorano in questo dibattito, considerato che dai banchi della maggioranza chiacchierano, non ci ascoltano, non contribuiscono. Ma noi altro non possiamo dire che difendere le nostre prerogative a una legge confezionata dalla maggioranza, non dalla maggioranza, dal Presidente e dalla Giunta, non dalla maggioranza perché se non contribuiscono questo è; e anche in questo articolo numero 3 che stiamo discutendo ripropone ciò che ha proposto nei primi due articoli, cioè i primi due uguali alla vecchia riforma, non producono effetti, questo 3 non produce effetti, ne stiamo discutendo in questo dibattito. L'articolo numero 3 viene presentato con un tentativo di correggere attraverso l'interpretazione autentica e non corregge niente, anzi sicuramente peggiora e non migliora, una proposta come questa, priva di visione, priva

di anima, priva di contenuto, priva di sostanza. La *mission*, quella della sanità, quella che voi avete predicato e gridato in campagna elettorale non è all'interno di questa riforma, quindi non c'è l'urgenza, come recita l'articolo numero 1. Questo disegno di legge quindi non è una riforma, non è una riorganizzazione funzionale, non è una leggina. L'Assessore e la maggioranza ci dovranno dire che cosa è, che cosa produce perché non affronta i veri problemi della sanità.

Noi lo diciamo da mesi, oggi lo ribadiamo ancora con più forza in quest'Aula che l'unica vera riforma è quella in essere, quindi, caro Assessore, le dia gambe e lavori su quella. Che la 24 sia l'unica riforma lo dimostra e lo testimonia il fatto che questo provvedimento non la sopprime, adegua qualcosina, scopiazza qualcosina. L'impressione netta ed evidente, e lo ribadiscono i miei colleghi della minoranza con un monologo, è quella che l'obiettivo prevalente è quello spartitorio; l'obiettivo unico e prevalente è quello della distribuzione del le cariche. Lo potevate tranquillamente scrivere in norma.

Quindi considerato, cari colleghi, che il risultato finale non corrisponde assolutamente alle criticità strutturali del Sistema sanitario, ma sicuramente amplificherà il malessere di questo sistema, noi ribadiamo sino alla nausea e lo chiediamo in maniera forte: caro Assessore, con urgenza – e lo diciamo seriamente – ritirate questo testo, ritiratelo perché non può assolutamente mascherare l'obiettivo serio che voi avete, quello delle logiche e della spartizione, perché la logica e le spartizioni non sono assolutamente la soluzione della tutela della sanità e della salute dei sardi.

**Presidenza del Presidente Giampietro  
COMANDINI.**

**PRESIDENTE.**

Grazie, onorevole Peru. È iscritto a parlare l'onorevole Paolo Truzzu, ne ha facoltà.

**TRUZZU PAOLO (Fdl).**

Grazie Presidente, signori Assessori e onorevoli colleghi. Io devo dire che ho molto apprezzato le affermazioni e le dichiarazioni di alcuni colleghi ieri nelle lunghe pause in cui è mancato il numero legale, probabilmente qualcuno ha avuto l'occasione di riflettere. Ho

apprezzato dapprima la dichiarazione del collega onorevole Cozzolino, che ha detto chiaramente che questa legge non contiene niente per risolvere i problemi della sanità, non ha nessun intervento sulle liste d'attesa, nessun intervento sugli altri problemi che ci sono, e quindi lo ringrazio per questa straordinaria operazione verità che ha confermato quello che noi stiamo sostenendo dall'inizio della discussione, quindi da gennaio, quando in Commissione si è cominciato a esaminare il testo del DI 40, e continuiamo a sostenerlo nonostante i cambiamenti apportati dai numerosi emendamenti della Giunta che poi, nella sostanza, non hanno prodotto un grande cambiamento.

Ho molto apprezzato anche le dichiarazioni del capogruppo del PD, che ci ha detto che questa legge è una legge di corto respiro, non ha una grande prospettiva, e anche su questo concordiamo. Però proprio perché il respiro è corto, non c'è niente di innovativo, non si è intervenuti magari sulle cose che non funzionavano bene sulla 24/2020 per correggerla con un ragionamento complessivo, come diceva anche l'onorevole Peru, che, quella sì, è una legge di sistema che ha cercato di fare una legge quadro sulle questioni che riguardano il sistema della sanità. Dicevo, nonostante il breve e corto respiro, potevamo fare almeno in modo che qualche soffio potesse esercitarlo e potessimo ragionare effettivamente su alcune cose da inserire. Devo dire che anche questo articolo numero 3 ci prova, da un lato soprattutto con l'emendamento numero 283 presentato poi dalla Giunta al testo originario, e poi dall'altro lato questo respiro se lo riprende, in qualche modo inciampa. Ci prova in che senso? Nel senso che c'è un primo tentativo di riportare un po' di attività all'interno delle aziende sanitarie, limitando quelli che sono i poteri di ARES. Questo nell'emendamento numero 283 si intravede. Però la cosa che dispiace è che vi siate fermati esclusivamente alle questioni legate alla gestione degli appalti e dei contratti di appalto, perché questo stiamo facendo, non si sta facendo nient'altro. Si sta dando la possibilità alle aziende sanitarie di poter gestire i contratti e le attività legate agli appalti che poi farà ARES, che sono generali.

Dall'altro lato, si sta in qualche modo potenziando però ARES nei confronti

dell'Assessorato, come ha detto qualche collega, e questo è molto rischioso perché uno dei problemi che a mio parere abbiamo in sanità ormai da venticinque anni probabilmente è che l'Assessorato è stato depauperato nel numero delle persone e nelle competenze, e di conseguenza non riesce a svolgere la sua attività di controllo e di indirizzo nei confronti delle aziende sanitarie, che per comodità è stata in alcuni momenti delegata ad ARES e oggi ogni azienda sanitaria è una moda indipendente che fa un po' quello che vuole. L'altro aspetto molto preoccupante di questo articolo numero 3 è il comma numero 2, l'hanno già detto alcuni colleghi. Attenzione, attenzione perché il comma 2 presenta degli evidenti profili di illegittimità costituzionale. Quindi il rischio qual è? Che anche questa legge, come le altre che abbiamo approvato e già avete proposto, e che soprattutto ci ha presentato la Giunta, presenti un'impugnazione da parte del Governo; perché quando si dice che spetta sostanzialmente ad ARES e all'assessorato andare a fare delle attività che sono legate alla graduazione delle strutture delle funzioni dirigenziali, degli incarichi funzionali organizzativi e professionali, stiamo facendo una cosa che non si può fare, che è vietata dalla norma nazionale, stiamo dicendo che è ARES che deve entrare nella gestione delle singole aziende; ma allora me lo spiegate perché in ogni azienda si individua un direttore generale, un direttore amministrativo e un direttore sanitario, perché c'è un atto aziendale e sulla base di quell'atto aziendale l'azienda deve in qualche modo procedere e il direttore generale è tenuto solo al rispetto dell'atto aziendale e far sì che ovviamente si organizzi il lavoro dell'azienda sanitaria? Perché non possiamo nemmeno dire che l'ASL 1 di Sassari sia uguale all'ASL del Sulcis, non possiamo nemmeno dire che l'AOU di Cagliari sia uguale al Brotzu, non lo possiamo dire, e voi in qualche modo lo state dice, e soprattutto state facendo qualcosa che ha dei profili di incostituzionalità. Quindi l'invito che vi facciamo, io capisco che sia il gioco delle parti, la minoranza in qualche modo deve pizzicare, voi volete andare avanti senza ragionare sulle cose perché avete avuto questo *input*, però attenzione il rischio di inciampare, di fare qualcosa che poi non serve a nulla è forte, ed è presente proprio

nell'emendamento numero 283 che avete presentato all'articolo 3.

**PRESIDENTE.**

Grazie onorevole Truzzu.

Metto in votazione l'emendamento numero 38 uguale al numero 142, uguale al numero 186, uguale al numero 247. Il Presidente del Gruppo di Fratelli d'Italia chiede il voto elettronico

*(Intervento fuori microfono)*

ognuno chiede qualcosa però le richieste sono finite. Chiedo ai due segretari di avvicinarsi al tavolo della Presidenza.

### **Votazione palese**

Dichiaro aperta la votazione sull'emendamento numero 38 uguale al numero 142 uguale al numero 186, uguale al numero 247.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione. Onorevole Cocco Sebastian e onorevole Solinas, prego se volete parlare potete andare fuori.

### **Risultato della votazione.**

Dichiaro l'esito della votazione dell'emendamento numero 38 uguale al numero 142 uguale al numero 186, uguale al numero 247:

presenti 53  
maggioranza 27  
favorevoli 20  
contrari 33

*Il Consiglio non approva.  
(Vedi votazione numero 1)*

Metto in votazione l'emendamento all'emendamento 414 uguale 548. Onorevole Stefano Tunis ha 3 minuti.

**TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).**

Naturalmente, salvo decurtamenti in corso d'opera, grazie Presidente, signori della Giunta, onorevoli colleghi. Vedo che le orazioni del Presidente, del Capogruppo del

Partito Democratico hanno sortito il loro effetto, guarigioni improvvise piuttosto che repentini rientri dai luoghi di controllo del consenso; e questo è un aspetto positivo. Bello sarebbe stato se, oltre alla vostra presenza fisica avessimo potuto avere il privilegio di una vostra partecipazione alla discussione sul provvedimento in oggetto, ma mi rendo conto che non si possa poi pretendere tanto in una circostanza come questa. Dovete consentirci di sottolineare la qualità dello sforzo che stiamo facendo nel cercare di animare un dibattito su un qualche cosa di cui si mette in dubbio persino l'esistenza; non è facile per noi intervenire su una legge che deve essere stato difficilissimo scrivere in termini di proposta, non essendoci scritto assolutamente nulla; scrivere oltre 10 articoli su una proposta che poi si riduce a un unico elemento reale non deve essere stata impresa facile, che ha occupato sia la vostra struttura politica che quella amministrativa, occupata al punto che ha trascurato di fare tante altre cose. Perché questo grande impegno rivolto a questo provvedimento ha purtroppo messo in rosso tante situazioni, tanti avanzamenti di attività all'interno dell'Assessorato, giungono continue segnalazioni di disfunzioni della struttura amministrativa dell'Assessorato alla sanità, pittoresche soluzioni amministrative e pasticci ai quali si cerca in qualche modo di porre una pezza; confidiamo che, concluso l'iter di questa legge anche quell'Assessorato possa tornare a una sorta di normalità, che possa dare un contributo anche al funzionamento di questa parte importante della nostra amministrazione. Ma via via che andremo avanti nel dibattito il punto centrale, che ancora in questo momento non è stato adeguatamente sviscerato, andrà sicuramente approfondito, che è quello dell'unica vera ratio di questa norma, che è un recesso da un rapporto di lavoro per sostituirlo con una funzione che è amministrativamente diversa, quindi non soltanto l'illiceità del licenziamento, ma la stessa funzione modificata in natura dovrà essere approfondita all'interno di questo dibattito.

**PRESIDENTE.**

Grazie. Prego onorevole Paolo Truzzu. Era chiara la sua espressione di voto.



TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente, anche per aver interpretato l'intenzione di voto del collega onorevole Tunis. Per esprimere il mio voto favorevole all'emendamento soppressivo del comma 1 dell'articolo 283 che devo dire è una delle poche cose che ha un minimo di interesse di questa legge. Però siccome non avete avuto il coraggio, non avete avuto il coraggio di fare qualcosa di più sensato e di, come dire, intervenire veramente per cercare non dico di risolverli tutti, perché sicuramente è complicato, è difficile, se non addirittura impossibile, risolvere tutti i problemi che ci sono oggi legati ovviamente al Servizio sanitario regionale, ma siccome non avete avuto il coraggio di fare qualcosa di più interessante, ho deciso di farmi violenza e quindi voterò a favore per sopprimere questo comma, anche se tutto sommato questo comma è uno dei pochi che ha un senso all'interno di questa legge. Perché poi, come già hanno detto tutti i colleghi, sappiamo bene che avete messo assieme 15 articoli con una serie di interventi di piccolo cabotaggio, perché l'obiettivo è semplicemente è quello di sostituire i direttori delle aziende sanitarie, dell'azienda ospedaliera e delle aziende universitarie, senza poi aver nemmeno la possibilità di fare, prima qualche collega diceva andrete a nominare i commissari tra una quindicina di giorni, senza poi nemmeno avere la possibilità di nominare i commissari tra 15 giorni perché, come sapete bene, dovremmo aspettare l'approvazione della finanziaria per poi andare a nominare i commissari, quindi proprio una dimostrazione non solo di coerenza, ma anche di lucidità nelle scelte politiche che state facendo e quindi che non possiamo assolutamente condividere. Ovviamente mi riservo di intervenire sul successivo emendamento e in particolare sulla soppressione del comma 2 perché quello, come dicevo prima, presenta tutta una serie di profili su cui dovrete fare veramente attenzione, fare un atto di coraggio perché avere un'ennesima norma che viene impugnata al Governo... questa volta non sarà sufficiente dire che il Governo è contro la Regione Sardegna, perché sarà evidente e lampante a tutti che avete una capacità di fare norme che sono ai limiti dei profili di costituzionalità molto, molto forti.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. È iscritta a parlare l'onorevole Alice Aroni, ne ha facoltà.

ARONI ALICE (Misto).

Grazie, Presidente. Anche io per esprimere il mio voto favorevole a questo emendamento soppressivo del comma 1. Ho letto "l'emendamento canguro" che avete presentato, il numero 283, e lo potrei definire "inutile". L'inutilità, questo emendamento dovrebbe ricevere un premio per l'inutilità. La Giunta riscrive "l'emendamento canguro" - forse non avete capito come funziona, vi suggerisco un viaggio in Australia - conservando intatto il rafforzamento dei poteri di ARES, però forse per creare un senso di maggiore sudditanza specifica che ad essa sono subordinate anche l'ARNAS, le Aziende Ospedaliere Universitarie e, cosa mai sentita prima, anche l'Istituto zooprofilattico, così, per non farci mancare nulla. Chi ha scritto così sapientemente l'emendamento ha ritenuto però - passatemi il termine, consentitemi il termine - a conto confusione, di ribaltare alle ASL la competenza sulle gare in materia di lavori. È davvero curioso che chi abbia scritto questo emendamento si sia scordato di dire alla Giunta che molte aziende non sono riuscite a qualificarsi per l'accreditamento nazionale. Vi ricordo una cosa, questa norma che voi avete inserito esiste già nella legge numero 24 del 2020, cioè voi siete riusciti, siete veramente magici, a inserire una norma per sostituire una norma uguale già esistente. E che tale disposizione rischia di creare uno stallo sui lavori, proprio in un periodo delicatissimo come questo in cui si deve correre per terminare molti lavori, alcuni dei quali del PNNR. Coraggio, ragazzi, torniamo in Commissione, cari colleghi, affrontiamo questi temi. Non si può accettare a scatola chiusa questo emendamento. Quando ci saranno enormi problemi, poi non dite che non lo potevate immaginare, perché suonava troppo bene rilasciare interviste parlando di riforma funzionale. Se l'articolo originale risultava impossibile da applicare circa la materia del personale, questo non è da meno, ma perché, rilevato che il precedente era un'oscenità, indugiate ancora in maniera diabolica su questa materia? Lasciate perdere, perché la correzione è peggio della versione che avete approvato in

Commissione. Non c'entrano nulla gli atti aziendali, ma di omogeneizzazione delle retribuzioni e dei Bilanci parlate? Lasciate in vita quanto disposto dall'articolo 3 della legge regionale numero 24 del 2020. Ma nessuno si è accorto che tutti i sindacati sono terrorizzati dagli effetti che la norma avrebbe sul sistema di gestione e di sviluppo delle carriere dei sanitari? Perché volete infierire su dei lavoratori che, in soli due anni dall'applicazione della riforma del 2020, hanno...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Aroni. È iscritto a parlare l'onorevole Fausto Piga, ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. C'è una cosa che mi conforta, che nel Palazzo del Consiglio regionale non ci sono balconi, perché, Assessore, io davvero mi auguro di non vederla quando avrete approvato questa legge con una bottiglia di spumante in mano a festeggiare che avete risolto i problemi della sanità sarda. Ci avete abituato a risolvere la povertà a livello italiano con il vostro partito, ma non abbiate la presunzione di pensare che con questa norma risolverete i problemi della sanità in Sardegna. Anzi, mi auguro che in queste sedute diciate chiaramente che non cambierà nulla. Non si sta entrando nel merito di quelle che sono le liste di attesa, la sanità territoriale, la carenza del personale, di tutti quei problemi comuni che riguardano i cittadini, quello che chiedevano a noi di risolvere e che oggi stanno chiedendo a voi, di poter far meglio e di far qualcosa di diverso. Ma l'aspetto più drammatico di questa norma è che purtroppo ci vorranno almeno due anni per vedere a regime questa riforma, perché dovrete nominare i commissari e io credo che questo non avverrà prima di 40-50 giorni. Dopodiché ci saranno i commissari che immagino che si prenderanno tutti i loro sei mesi di tempo per fare il loro lavoro e forse saranno anche prorogati. Dopodiché dovrete nominare i direttori generali che dovranno entrare nel merito delle loro capacità, dello studiare la realtà, tutte le criticità. Prima di due anni questa riforma non entrerà davvero nel massimo della sua attuazione. Dicendo "due

anni" sono stato anche ottimista, perché non è detto che questo Consiglio regionale e che questa Giunta durino due anni, è possibile che si vada a casa anche prima. Quindi voi oggi avete in mano una pistola che potrebbe far male, ma che non sapete usare. Fermatevi. Fermatevi, perché al peggio non c'è mai fine.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. È iscritto a parlare l'onorevole Alessandro Sorgia, ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Sì, grazie Presidente. Assessore Bartolazzi, mi rivolgo sempre a lei perché devo dire che lei è sempre presente a differenza della sua collega. Il presente disegno di legge trova la sua motivazione di necessità e urgenza nell'evidenza dell'attuale situazione che, come lei ben sa e come tutti quanti purtroppo sappiamo, è seriamente critica per quanto riguarda le aziende del Servizio Sanitario Regionale. Purtroppo solo a parole tanti buoni intendimenti, ma poi l'obiettivo principale, come ci siamo detti, è quello di avere nuove poltrone e nuovi incarichi. Così come mettete in evidenza come le aziende sanitarie appaiono incapaci di garantire anche i minimi Livelli Essenziali di Assistenza. Vi siete lamentati che la Regione Sardegna è oggi tra le ultime Regioni in Italia a garantire appunto i LEA, ossia i Livelli Essenziali di Assistenza, che appaiono anche evidenti difficoltà di come possiamo tenere attive le funzioni essenziali per l'assistenza. Parliamo anche di cure primarie, dei servizi della rete di emergenza/urgenza e attività essenziali per il funzionamento degli ospedali. Inoltre, anche qui, solo a parole, perché di tutto questo nel disegno di legge non c'è traccia e non c'è nessuna menzione di tutti i suggerimenti che sono stati dati dagli addetti ai lavori, dai vari portatori di interesse nel corso delle audizioni che si sono succedute, anche in Commissione, parlate di una frammentazione del sistema che è dovuta sia alla mancanza di chiarezza nell'applicazione di norme finalizzate a un sinergico coordinamento del sistema sia alla grave carenza di sinergia organizzativa, sia manageriale che gestionale, tra le aziende che avrebbe dovuto invece garantire un sistema di rete per l'omogeneità e l'equità che devono essere date alle risposte assistenziali in tutto il territorio della nostra

Isola. Purtroppo, anche di questo non c'è nessuna traccia. Così come non c'è traccia di un'equa e uniforme rete regionale nei vari sistemi e nei vari settori assistenziali di garantire risorse, la distribuzione di risorse umane nelle diverse aree geografiche dell'intero territorio regionale. E nessuna menzione per quanto riguarda le difficoltà di garantire adeguate...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Sorgia. Il suo voto mi sembra favorevole ai due emendamenti. Metto in votazione l'emendamento numero 414 uguale al numero 548.

*(Intervento fuori microfono)*

PRESIDENTE.

Allora sarà un voto elettronico. Vi chiedo, quando volete richiedere il voto elettronico, di farlo al microfono.

#### **Votazione palese.**

Metto in votazione attraverso votazione elettronica l'emendamento numero 414 uguale al numero 548. È aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

#### **Risultato della votazione.**

Comunico l'esito della votazione dell'emendamento numero 414 uguale al numero 548:

presenti 52  
votanti 52  
maggioranza 27  
favorevoli 21  
contrari 31

*Il Consiglio non approva.  
(Vedi votazione numero 2)*

Metto in votazione l'emendamento numero 447. Prego, onorevole Truzzu.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie Presidente, per la dichiarazione di voto relativo al...

PRESIDENTE.

447.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

447, relativa in particolare... Però Presidente, sto leggendo il comma numero 3, io volevo parlare del comma numero 2. Va bene, parlerò del comma numero 2 in ogni caso in maniera indifferente, perché volevo fare una dichiarazione di voto sul comma numero 2 che è legato al tema che dicevo prima. Io vi chiederei un po' di attenzione, lo chiedo al Vice Presidente della Giunta che oggi rappresenta ovviamente, in assenza della Presidente, e all'Assessore perché, ripeto, su questo stiamo andando inserirci all'interno di competenze che non sono nostre e ho l'impressione che ci siano degli evidenti profili di costituzionalità che poi potranno portare probabilmente alla impugnazione da parte del Governo. Lo dico perché già diverse leggi che abbiamo approvato e che ci avete proposto sono state impuginate, vorrei cercare di evitarvi di fare questa ennesima figuraccia. Lo dico soprattutto all'Assessore Bartolazzi, perché poi sarà individuato come il responsabile di questo aspetto. Mi dispiace, perché tra le tante responsabilità che ha, attribuirgli anche quelle che non ha credo che sia profondamente ingiusto perché non credo che l'abbia proposto lei, l'abbia individuato lei e l'abbia scritto lei questo comma che ha questi profili evidenti. Quindi Assessore, anche a garanzia del suo ruolo e della sua credibilità, io farei una riflessione attenta prima che venga messo in votazione e venga approvato, perché poi il rischio, come dicevo prima, è quello di incorrere in un'impugnazione. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. Metto in votazione l'emendamento numero 447.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

XVII Legislatura

SEDUTA N. 51

05 MARZO 2025

Metto in votazione l'emendamento numero 448.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 549.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 415 uguale al numero 552.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 416 uguale al numero 423, uguale al numero 554

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 422.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 434.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 543.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 544.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 545.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 546.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 547.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

È iscritto a parlare l'onorevole Fausto Piga. Siamo al 550.

PIGA FAUSTO (FdI).

Grazie, Presidente. Io, oltre a intervenire sul presente emendamento, voglio anche continuare a fare delle valutazioni per quanto riguarda l'articolo 3, un articolo che di fatto aumenta le funzioni di ARES, almeno per

quanto riguarda l'interpretazione autentica che voi volete dare, ma che queste interpretazioni entrano un po' in contraddizione con tutto l'iter legislativo che voi avete portato avanti sino ad oggi, perché vi siete resi conto che questa legge non poteva essere approvata in esercizio provvisorio e quindi senza un bilancio annuale approvato, e quindi l'avete prosciugata di tutti quegli articoli che creavano una spesa. Probabilmente vi siete dimenticati però di questo articolo, perché se voi state aumentando le funzioni di ARES, significa che per mandare avanti queste funzioni servirà del personale, serviranno dei software, serviranno degli spazi fisici e di conseguenza in maniera implicita si sta aumentando la spesa e si sta prevedendo una spesa a carico dei bilanci regionali. Proprio per questo motivo in Commissione era stato chiesto anche il parere del Revisore dei Conti, non tanto sul fatto che fosse necessaria rispetto a una norma finanziaria, visto e considerato che la norma finanziaria non esiste, ma almeno esprimere un giudizio rispetto a questo tipo di condotta che rischia di creare anche comunque dei buchi di bilancio nelle aziende locali. Se queste funzioni dovranno essere regolarmente effettuate, richiederanno un aumento di spesa e questo aumento di spesa oggi non è coperto. Facendo così, aumenterà il disavanzo in sanità perché altro io non vedo rispetto a questo genere di situazioni. Detto questo, il voto al presente emendamento è favorevole, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. È iscritto a parlare l'onorevole Sorgia Alessandro, ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie Presidente, per annunciare il voto favorevole a questo emendamento e poi per chiedere, al termine di questa votazione, una sospensione di 10 minuti per una riunione di minoranza.

Detto questo, "Disposizioni urgenti in adeguamento allo stato organizzativo istituzionale del Sistema sanitario regionale", io concordo su questo emendamento perché lo collego al fatto della frammentazione che esiste nel sistema, che è dovuta soprattutto alla mancanza di chiarezza sia nell'applicazione di norme finalizzate a un coordinamento, diciamo, sinergico del sistema

e, sì, anche alla grave carenza di sinergia organizzativa, manageriale ma anche gestionale. Questo tra tutte le aziende che avrebbero invece dovuto garantire un sistema in rete per l'omogeneità e l'equità di tutte quelle risposte assistenziali che dovevano essere date nell'intero territorio della Sardegna, invece ha portato a una mancanza di interazione collaborativa tra gli enti del Sistema sanitario regionale; di questo si lamenta la Giunta, però poi, anche qui, nessun tipo di provvedimento in merito in questo sciagurato disegno di legge che non porterà nessun beneficio alla tutela delle cure dei sardi, che è finalizzata a una vera, equa e uniforme rete regionale nei vari settori assistenziali. Siamo, anche qui, alla distribuzione immane di risorse umane nelle diverse aree geografiche della Regione, ma dobbiamo registrare una difficoltà di garantire adeguati approvvigionamenti sia di beni che di servizi. Anche qui, Assessore, forse farà un intervento finale dopo i nostri interventi, sarebbe il caso che lei ci dicesse la sua anche su questo, come i tanti quesiti che le abbiamo posto in questo dibattito, che purtroppo è monco del supporto della maggioranza con la quale ci avrebbe fatto piacere poterci confrontare perché è il sale della democrazia, e qui la democrazia viene decapitata totalmente, non sicuramente per causa nostra. Abbiamo anche l'impossibilità, Assessore, di garantire la tempestiva redazione dei Bilanci consuntivi, sia dell'anno 2022 che dell'anno 2023, la mancata redazione dei Bilanci nei termini previsti in quelle che sono le norme in merito, che è nella responsabilità dei rappresentanti legali delle aziende che...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare l'onorevole Corrado Meloni, ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdl).

Grazie, Presidente. La dichiarazione di voto ovviamente è favorevole. Mi ricollego a quanto dicevano prima i colleghi sul pericolo che anche questa legge venga impugnata proprio perché va a toccare competenze che non sono nostre, che va probabilmente anche a far spendere soldi che non ci sono e mi

chiedo come mai, per quale motivo non avete acconsentito a quel richiamo, al senso di responsabilità che abbiamo fatto in modo così generoso, di procedere alla sessione finanziaria per trovare le risorse anche per la sanità. Poi, è vero che non bastano i soldi perché li avete messi anche per le liste di attesa, ricordo che per il 2024 non avete speso un euro, però senza soldi, senza risorse, senza un euro sicuramente non si può fare nulla. Già non ci sono le idee, se non mettete neppure i soldi, è proprio una barzelletta. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Meloni. È iscritta a parlare l'onorevole Alice Aroni, ne ha facoltà.

ARONI ALICE (Misto).

Grazie, Presidente. Esprimo ovviamente il mio voto favorevole su questo emendamento per tutte le motivazioni già largamente argomentate in fase di discussione dell'articolo 3. Come già detto, l'articolo 3 infatti amplia notevolmente quelli che sono i poteri di ARES. Ricordo che la riduzione di tali poteri è stata per tanto tempo e con determinazione sostenuta da parte dei colleghi di maggioranza, i quali invece oggi voteranno a favore non della riduzione da loro sostenuta dei poteri di ARES, ma addirittura del loro ampliamento. Avrei voluto sentire la voce dei colleghi, la voce di chi è anche più esperto di me, che ha passato anni a sottolineare come il Sistema sanitario fosse in crisi. Vorrei sentire cosa ne pensano del fatto che questa riforma - precisiamo "funzionale", se no qualcuno si offende, potrebbe cambiare il senso della riforma, se non viene specificato - non necessiti di copertura finanziaria, e sono diversi i punti che, come abbiamo visto, necessitano di una copertura finanziaria, ma questo articolo appena discusso ne dà ampia dimostrazione con l'istituzione di una nuova centrale di committenza che, anche per chi ignorasse completamente la materia, apparirebbe così lapalissiano che la copertura finanziaria sia imprescindibile. Cari colleghi, fatevi sentire, esprimete la vostra opinione al riguardo, affermate che siete certi che non ne abbia bisogno. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Aroni. È iscritto a parlare l'onorevole Angelo Cocciu, ne ha facoltà.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Per chiedere il voto elettronico.

PRESIDENTE.

Grazie.

#### **Votazione palese.**

Emendamento numero 550 attraverso il voto elettronico. Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

#### **Risultato della votazione.**

Comunico l'esito della votazione sull'emendamento numero 550:

presenti 51  
votanti 51  
maggioranza 26  
favorevoli 19  
contrari 32

Il Consiglio non approva.  
*(Vedi votazione numero 3)*

Sospendo i lavori dell'Aula per dieci minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 17:18, è ripresa alle ore 17:56.*

PRESIDENTE.

Prego i colleghi di prendere posto. Metto in votazione l'emendamento, all'emendamento numero 283, il numero 551.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 553. Prego, onorevole Truzzu. È nel fascicoletto.

TRUZZU PAOLO (Fdl).

Grazie, Presidente. Sempre in un gesto di bontà, nella volontà di venire incontro alla maggioranza per evitare che la legge sia impugnata, sull'emendamento numero 283, esattamente all'articolo 2, propongo una piccola correzione, in modo tale che all'ARES spetti esclusivamente la definizione dei criteri generali al fine di garantire l'omogeneità delle retribuzioni accessorie secondo le direttive dell'Assessorato regionale competente in materia di sanità e sulla base degli atti aziendali. Questo per togliere qualsiasi riferimento ai criteri omogenei di graduazione delle strutture, delle funzioni dirigenziali e degli incarichi funzionali, organizzativi e professionali, che è una competenza dei direttori generali, sulle quali ARES non può intervenire. Mi rivolgo ovviamente alla Giunta - l'Assessore vedo che non c'è - al Vice Presidente, alla maggioranza: vogliamo correggerlo nell'interesse di tutti, ma soprattutto vostro, questo comma, o volete approvarlo così come è, con le conseguenze del caso? Mi sembra una proposta di assoluto buon senso che vi dà anche una mano. Poi, per carità, siete liberi ovviamente di bocciare anche questo. Ma, ripeto, mi sembra un ragionamento che ha una sua logica. Volendo magari, Presidente, possiamo anche valutarlo e sospendere un attimo per evitare di incorrere nell'ennesima impugnazione.

PRESIDENTE.

Onorevole Piga.

PIGA FAUSTO (Fdl).

Grazie, Presidente. Io intervengo per esprimere il mio voto favorevole all'emendamento che in precedenza ha illustrato l'onorevole Truzzu e credo che l'appello di fermarci e provare a capire se ci sono le sensibilità per trovare un punto di incontro sia importante, anche perché il rischio che ci sia poi una incostituzionalità di questa norma è alto. E continuo ancora a chiedermi per quale motivo si vuole andare così avanti a oltranza senza ascoltare nessuno. I sindacati, con una voce praticamente unanime dicono "non abbiamo

bisogno di una nuova riforma, anzi potrebbe essere dannosissima per il sistema"; i Presidenti degli Ordini dei medici di Sassari, Oristano e Cagliari lamentano il fatto di essere stati auditi in Commissione sanità e poi oggi, con i vostri emendamenti, state di fatto stravolgendo la legge e pertanto credo che sia necessario fermarci e anche dare nuovamente la giusta attenzione alle audizioni e, perché no, andare anche ad ascoltare il CAL; io credo che quello sia stato un errore imperdonabile perché questa norma non si può dire che non interessi alle autonomie locali, perché andando a rivedere l'organizzazione istituzionale della sanità io credo che si va a toccare dei temi dove anche i sindaci hanno una grossa responsabilità e importanza. Pertanto, nell'accogliere la proposta dell'onorevole Truzzu, io spero che in questo emendamento ci possa essere lo spazio per una pausa e capire se le diverse sensibilità possono trovare un punto di equilibrio, grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. È iscritto a parlare l'onorevole Sorgia Alessandro, ne ha facoltà, e l'onorevole Peru è pregato... onorevole Peru, sta parlando il suo collega Sorgia. Prego, onorevole Sorgia.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Grazie. Per esprimere ovviamente il parere favorevole sull'emendamento all'emendamento numero 283, quindi il numero 553, e condivido pienamente ciò che hanno affermato e denunciato in questo emendamento i proponenti, sul fatto che il comma 2, articolo 3, sia sostituito in questo modo: la lettera c) del comma 3, articolo 3 della legge regionale numero 24/2020 deve essere interpretata, nel senso che spetta appunto ad ARES esclusivamente la definizione di quelli che sono i criteri generali per poter garantire l'omogeneità delle retribuzioni accessorie, questo secondo appunto le direttive dell'Assessorato regionale alla sanità e sulla base di atti aziendali. Condivido quanto ha detto il collega che mi ha preceduto, sul fatto che occorra fermarci un attimo, vi abbiamo invitato anche a ritirare questa proposta, questo disegno di legge, e di poterlo riportare in Commissione, anche per situazioni come questa, anche per questi

piccoli correttivi che avremmo potuto apportare, dei correttivi importanti a questo disegno di legge. È sicuramente una proposta di assoluto buonsenso, è un ragionamento che ha sicuramente una sua logica, un suo perché, che eviterebbe sicuramente l'impugnazione ulteriore dopo le tante impugnazioni che purtroppo abbiamo subito in questo primo scorcio di legislatura. Facciamo a meno Assessore, stavo dicendo proprio a lei che sarebbe il caso di evitare l'ulteriore impugnazione dopo le tante che purtroppo abbiamo subito in questo primo anno di legislatura, a meno che Assessore non ci sia un disegno o un premio per poter entrare nel Guinness dei Primati e a seconda di quante impugnazioni abbiamo subito ci sarà magari un premio che noi non conosciamo, quindi anche su questo forse sarebbe il caso di fare un ragionamento perché le figuracce le stiamo facendo non solo a livello locale ma anche a livello nazionale. Per questo motivo io chiedo anche all'intera Aula di poter votare favorevolmente questo emendamento e che si possa riportare un po' di chiarezza in questo sostitutivo parziale dell'articolo 3 e quindi l'emendamento all'emendamento ...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE.

Onorevole Talanas Giuseppe.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Intanto ringrazio il Gruppo di Fratelli d'Italia per aver presentato l'emendamento all'emendamento numero 283, quindi quello in discussione è il 553; un emendamento corretto non solo nella forma ma anche nella sostanza, perché quando si parla di criteri generali, al fine di garantire l'omogeneità delle retribuzioni, penso che questo ragionamento debba essere preso sul serio. Si sta cercando di darvi dei correttivi per cercare di migliorare una riforma, come la chiamate voi, che però una riforma non è, e non è voluta da nessuno; non è voluta dagli addetti ai lavori alla sanità, non è voluta dai medici, tantomeno dai direttori generali amministrativi, tutti i sindacati hanno chiesto con fermezza di... Presidente...

*(Intervento fuori microfono)*

Grazie Presidente, stavo dicendo che in tutti i modi, sia le sigle sindacali da una parte che gli addetti ai lavori, coloro che lavorano nel servizio sanitario, vi stanno chiedendo a gran voce di fermarvi, vi stanno chiedendo di rifare le audizioni, soprattutto per quegli argomenti nuovi che avete introdotto con gli emendamenti; emendamenti non presenti nel testo presentato in Commissione, emendamenti sui quali non sono stati chiesti i relativi pareri e pertanto a testa bassa si sta andando avanti con un provvedimento che oggi non ci è dato capire da chi sia condiviso. Neanche le persone comuni vogliono questa riforma perché il problema della sanità non è cambiare i vertici del Sistema sanitario, il problema della sanità è migliorare quel Servizio sanitario per i pazienti, perché hanno necessità di ricevere delle cure, per l'abbattimento delle liste d'attese, per chi va al Pronto soccorso e non deve fare delle file interminabili. Pertanto, signor Presidente, noi stiamo cercando tutt'oggi di farvi capire che questo è il momento della riflessione, è il momento della riflessione perché non abbiamo...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE.

Prego, onorevole Corrado Meloni.

MELONI CORRADO (Fdi).

Grazie, Presidente, signori della Giunta, onorevoli colleghi. Esprimo il voto a favore sull'emendamento all'emendamento in questione, apprezzo e accolgo l'invito, ma dovrete accoglierlo voi, colleghi della maggioranza, a fermarci un attimo per riflettere tutti insieme. Un pensiero ricorrente, ma perché abbiamo a cuore l'interesse della sanità, l'interesse dei pazienti in particolare e del personale medico e sanitario, e anche alla luce delle osservazioni fatte su questo emendamento; credo sia importante fermarci un attimo, approfittare di questa occasione per mettere veramente in sicurezza la sanità con dei ragionamenti, dei provvedimenti successivi che diano quelle risposte che i cittadini chiedono, che i cittadini aspettano. Non dobbiamo farci prendere dalla fretta, soprattutto voi, le poltrone non corrono, sono sempre lì, non vi costa nulla aspettare. L'importante è fare provvedimenti che abbiano



un senso e che soprattutto portino beneficio ai cittadini, ai pazienti, al nostro personale sanitario, ai medici, che addirittura con il rischio del commissariamento vedranno vanificato il loro sforzo di migliorare la sanità. È un qualcosa che agli occhi delle persone, dell'opinione pubblica è totalmente incomprensibile, se non alla luce proprio della poltronite che vi affligge, ma che soprattutto affligge noi cittadini. Grazie.

**PRESIDENTE.**

Grazie, onorevole Meloni. È iscritto a parlare l'onorevole Gianluigi Rubiu, ne ha facoltà.

**RUBIU GIANLUIGI (Fdi).**

Grazie, Presidente. Colleghi e colleghe. Proprio oggi la Fondazione GIMBE dichiara che in Sardegna c'è il 40 per cento in meno di medici di base. Siamo gli ultimi in Italia e mentre ci fregiamo di questo titolo sulla sanità, noi siamo qui a discutere di una leggina che non porterà nessun beneficio alla Sardegna. Siamo qui a discutere di una riforma che in realtà si occupa di tutt'altro tranne che salvaguardare la salute dei sardi. Siamo qui a discutere dell'emendamento numero 553, che noi abbiamo presentato, che il Capogruppo, onorevole Truzzu, chiede di modificare, di integrare con un emendamento orale, perché non possiamo fossilizzare la nostra attenzione, l'attenzione dell'Aula, su argomenti sulla omogeneità delle retribuzioni accessorie, che sono importanti. Già in passato le famose fasce, venivano chiamate così allora, hanno innescato innumerevoli cause di lavoro tra l'Azienda ospedaliera, le ASL e i lavoratori. Quindi è importante che ci mettiamo mano, ma in modo serio, con la calma dovuta, con le dovute attenzioni. Non possiamo assolutamente, soprattutto con la fretta, approvare o bocciare un emendamento solo perché è proposto dalla minoranza. Questo è il classico esempio di un emendamento di buon senso, che può portare davvero a una riforma, a una riformina, per quanto insignificante, qualche piccolo miglioramento. Perché poi è chiaro che voi approverete questa legge, una legge che non piace alla minoranza, forse non piace neanche alla maggioranza e lo avete dimostrato ieri con la vostra assenza, ma soprattutto non piace ai sardi perché non produrrà nessun beneficio diretto, tangibile. Quindi fermiamoci un

secondo, ragioniamo su questo emendamento, che ritengo sia molto intelligente. Chiedo all'Assessore, al Vice Presidente, di fare in modo che ci sia la possibilità davvero di fermarsi cinque minuti, anche qui in Aula, e cercare tutti insieme, con voto unanime, di approvare l'emendamento numero 553. Grazie.

**Presidenza del Vice Presidente Giuseppe FRAU**

**PRESIDENTE.**

Grazie, onorevole Rubiu. È iscritta a parlare l'onorevole Aroni. Prego.

**ARONI ALICE (Misto).**

Grazie, Presidente. Anche io esprimo voto favorevole all'emendamento presentato dal Gruppo Fratelli d'Italia, perché è un emendamento importante, anche se chiaramente non verrà accolto, in quanto prevede che l'articolo 3 al comma 3 della legge regionale numero 24 del 2020 vada interpretato nel senso che spetta ad ARES esclusivamente la definizione dei criteri generali, al fine di garantire l'omogeneità delle retribuzioni accessorie, secondo le direttive dell'Assessorato regionale competente in materia di sanità e sulla base degli atti aziendali. Anche secondo me è necessario tornare in Commissione, non si può approvare così, come ho già detto, una scatola vuota, il testo di questo emendamento, perché ci sarebbero enormi problemi e voi ne sarete responsabili. Se già l'articolo originale era impossibile da applicare, perché non lo avete migliorato? Questo è anche peggio del primo, è anche peggio della versione portata in Commissione Sanità. Perché, se non conoscete la materia sul personale, continuate a trattarla come se niente fosse? Ripeto, questa versione è anche peggiore dell'altra. Voi state parlando di omogeneizzazione delle retribuzioni, state parlando di atti aziendali. Dovete lasciare in vita quanto è disposto dall'articolo 3 della legge regionale numero 24 del 2020, perché, ripeto, non vi siete accorti, ma ve lo hanno detto e mostrato in tutti i modi i sindacati, tutti gli operatori coinvolti sono preoccupati degli effetti che questa norma avrebbe sul sistema di gestione e di sviluppo delle carriere dei sanitari. Perché continuate a infierire? Perché

non volete ascoltare? Perché avete questa fretta e non volete soffermarvi a cambiare e a migliorare quello che tutti vi stanno chiedendo a gran voce di correggere? Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Aroni. È iscritto l'onorevole Ticca. Prego.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Per annunciare il voto favorevole a questo emendamento all'emendamento e per intervenire non tanto in generale, come spesso facciamo sugli emendamenti soppressivi, che servono, come diceva qualche collega, per fermarsi e provare a fermarsi tutti insieme un attimo a ragionare su una legge che abbiamo visto non soddisfa davvero nessuno, a partire dalla maggioranza, lo abbiamo visto in questi giorni, in particolare ieri proprio in Aula, e lo abbiamo visto nelle dichiarazioni, ma su questo emendamento in particolare sul quale si può fare un dibattito nel merito e sul punto preciso, perché il tema delle retribuzioni accessorie, in questi anni e in questi mesi abbiamo visto quanti problemi ha creato in alcune aziende: ci sono state mobilitazioni, ci sono stati problemi importanti. Quindi affrontarlo all'interno di questa legge con un articolo che poi viene cambiato da un emendamento e che probabilmente non risolve il problema, perché lascia ancora in capo all'ARES troppo spazio in una materia su cui ne dovrebbe avere meno... ecco, io credo che per questo sia importante prendere davvero un attimo tutti in mano questo emendamento all'emendamento e ragionare se non potrebbe venir fuori una norma più chiara che un domani ci eviterà di avere problemi, perché sappiamo tutti bene che il tema delle retribuzioni accessorie quando crea problemi rischia di fermare le aziende e se non lo fa, è per l'impegno che tutti gli operatori del settore ci mettono e vanno oltre questi problemi, che, però, alla lunga si trascinano e diventano irrisolvibili. Stiamo pian piano, anche grazie alle operazioni fatte in questo Consiglio regionale in sede di variazione di Bilancio, iniziando a vedere la luce sui problemi più grossi che c'erano nelle retribuzioni accessorie. Fare un'interpretazione autentica rimettendo in capo ad ARES più poteri di quelli che

dovrebbe avere, credo che sia un errore. Questo emendamento all'emendamento va in senso contrario, semplifica la norma, la rende più chiara e dice che spetta ad ARES esclusivamente la definizione dei criteri generali al fine di garantire l'omogeneità delle retribuzioni accessorie. Ecco, c'è quanto basta per avere una legge un po' più chiara. Per questo, annuncio il voto favorevole e spero che almeno su questo emendamento si possa fare una riflessione seria e non votare solamente perché di provenienza da parte della minoranza in maniera contraria. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca. È iscritto a parlare l'onorevole Cocciu. Prego.

COCCIU ANGELO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Ho seguito i colleghi che sono intervenuti precedentemente, hanno portato tutti a fare una riflessione. Abbiamo visto l'entità di questa riforma sanitaria, ci chiediamo se sia veramente il caso di continuare, anche se si pensa di poterla approvare in tempi abbastanza ristretti, però ci aspettavamo un qualcosa di diverso. Ci aspettavamo una riforma sanitaria che fosse in qualche maniera partorita direttamente dall'Assessorato. È stata stravolta all'interno delle Commissioni, pensiamo che non sia assolutamente la migliore riforma sanitaria di cui ha bisogno in questo momento la Sardegna. Si poteva tranquillamente ripartire da quello che avevamo fatto noi e svolto negli anni precedenti, visto che anche voi gran parte delle cose le avete lasciate. Siamo assolutamente d'accordo con l'intervento che riguarda AREUS, ma non possiamo essere d'accordo per quanto concerne gli interventi che riguardano le altre parti. Vi chiediamo veramente con tanta umiltà – e anche prepotenza – di poter prendere in considerazione la possibilità di riportare questa proposta in Commissione, visto che anche le parti sociali e i sindacati, ma soprattutto l'ordine dei medici, non sono assolutamente d'accordo, per trovare un qualcosa di diverso. Secondo noi, dandoci questa possibilità di lavorare insieme, la settimana prossima potremmo tranquillamente approvare un documento rivisto. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Cocciu. È iscritto l'onorevole Maieli, prego.

MAIELI PIERO (FI-PPE).

Grazie Presidente, grazie onorevoli colleghi. Io nella scorsa legislatura ho avuto il piacere e l'onore di dirigere la Quinta Commissione, grazie anche all'ausilio di colleghi che erano allora in minoranza e che adesso si trovano in maggioranza, e che mi hanno permesso e ci hanno permesso in quest'Aula di portare avanti delle leggi importanti, soprattutto delle leggi condivise. Tutto ciò è stato possibile perché abbiamo fatto numerosissime audizioni, ascoltando i portatori di interesse. Questo credo che sia il segreto di una buona legge: ascoltare chi porta l'interesse specifico per la legge in discussione, cosa che su questa legge è stata completamente trascurata, completamente stravolta. E voi state continuando, ed è una cosa assurda che noi andiamo a discutere di emendamenti e di un testo di legge che non esiste, cioè non esiste per la Commissione, non esiste per l'Aula, non esiste per i portatori di interesse. Quello che mi duole è che anche nelle vostre fila ci sono i portatori di interesse, ci sono dei medici, e io vorrei capire...

PRESIDENTE.

Scusi, onorevole Maieli. Chiedo ai colleghi di riprendere posto. Grazie.

MAIELI PIERO (FI-PPE).

Per questo vi dico, ripeto, grazie Presidente, chi e per conto di chi state portando avanti questa legge? Non lo sappiamo, voi lo sapete. Prendetevi un attimino del vostro tempo, riportatela in Commissione perché non è una legge che è voluta dai portatori di interesse. Questa è veramente una frase che secondo me vi si deve fissare bene in mente, ce l'abbiamo tutti molto chiaramente in testa, però sembra che qua veramente si urla nel deserto. Il mio voto è favorevole, anche se purtroppo, ripeto, è un emendamento che non esiste. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Maieli. È iscritta l'onorevole Usai, prego.

USAI CRISTINA (FdI).

Grazie Presidente, per dichiarare il mio voto favorevole all'emendamento 553. Come già detto da tutti i colleghi, sarebbe stato sicuramente più opportuno ritornare in Commissione, in quanto si sta portando avanti una proposta che di fatto non è quella condivisa nella stessa Commissione, tant'è vero che l'articolato, il testo che è stato analizzato nella Commissione insieme ai portatori di interesse non è quello che poi oggi viene presentato in Aula, tant'è vero che ci sono degli emendamenti della Giunta stessa che vanno a stravolgere, a modificare e addirittura anche ad annullare alcuni articoli che sono stati invece analizzati all'interno della Commissione. Quindi sarebbe veramente opportuno fermarsi un attimo, ragionare bene e veramente pensare non tanto a quello che vi sta dicendo la minoranza, ma quello che vi stanno dicendo i portatori di interesse, che sono logicamente il personale sanitario, i medici, le varie associazioni di categoria, gli ordini professionali, ma soprattutto anche le associazioni di volontariato che si occupano dei pazienti, che hanno veramente a cuore la salute di tutti noi. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Usai. È iscritto l'onorevole Tunis, prego.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Assessore, io non so se quello che c'è scritto qui è il reale obiettivo della Giunta regionale, di questa Amministrazione, però la sensazione è che tra quanto dichiarato e quanto c'è scritto qui ci sia una certa incongruenza. Voi avete deciso, proclamato di voler promuovere una certa politica territoriale, cioè la possibilità di valorizzare al meglio le risorse sul territorio per ottenere dei risultati che devono essere di necessità profondamente diverse nelle varie zone della Sardegna, perché? Perché le esigenze, a seconda di dove ti trovi e di dove operi, cambiano profondamente. L'omogeneizzazione, a mio avviso, è corretta sul piano quantitativo, cioè la massa di denaro a disposizione del manager dell'ASL per discutere col proprio personale del modo migliore di razionalizzare le prestazioni è corretto che sia uguale ovunque, ma se voi

lasciate questo scritto in questo modo, state di fatto indicando una modalità *flat* di distribuirla su tutto quanto il territorio regionale, di fatto togliendo ai singoli manager la possibilità di applicare il proprio atto aziendale, quello di oggi o quello del futuro, ma soprattutto svilendo la contrattazione che è per definizione territoriale. Quando si va a discutere l'elemento della retribuzione accessoria, l'interlocutore – sarebbe sufficiente avere i rudimenti base di relazioni industriali – è quello della rappresentanza aziendale e della rappresentanza territoriale. Una discussione è castrata a priori, se voi chiedete al pur bravissimo Direttore Generale di ARES di stabilire con un algoritmo una cosa che vada bene per tutte le tipologie, per tutti i territori e per tutte le esigenze che sono profondamente diverse le une dalle altre. Il suggerimento che vi è stato dato con questo emendamento, pur nella sua banalità, è talmente tanto di buon senso che è folle non accoglierlo.

Dimostrate che almeno mettete un po' la testa su quello che c'è scritto qui. Io capisco che non sia il mestiere suo, che probabilmente non è il mestiere del management dell'Assessorato, però questi sono i fondamentali, cioè basta aver avuto un minimo di esperienza in materia di gestione aziendale. Qua voi state dando alla vostra visione, a quella che dichiarate, una terribile mazzata, perché? Perché di fatto vi state precludendo l'unico strumento di matrice contrattuale che potete avere per poi applicare i vostri propositi. Grazie.

**Presidenza del Presidente Giampietro  
COMANDINI.**

PRESIDENTE.

Grazie, anche per avere anticipato il suo intervento, alla fine sono stati due secondi. Onorevole Francesca Masala.

MASALA MARIA FRANCESCA (Fdl).

Grazie, Presidente. Esprimo il voto favorevole per questo emendamento, e poi ribadisco ancora una volta, e non mi stancherò di farlo fino alla fine, finché comunque avrò fiato, che oggi mi trovo davanti a una proposta che purtroppo rappresenta l'ennesimo esempio di come la politica possa essere usata non per il bene comune, ma per interessi di parte.

L'articolo 3 del disegno di legge 40 proposto dalla maggioranza è un provvedimento che non possiamo e non dobbiamo accettare. È una pseudo-riforma sanitaria che, sotto una patina di innovazione, nasconde un'operazione di puro stampo clientelare, finalizzata a sostituire i vertici delle ASL con figure gradite alla maggioranza di turno. La volontà di accentrare in seno all'ARES una serie di funzioni, che dovrebbero invece rimanere saldamente nelle mani delle aziende sanitarie locali, è un atto gravissimo. Le Asl sono il cuore pulsante del nostro Sistema sanitario, sono le strutture che operano nel territorio, che conoscono le esigenze della comunità, che intervengono direttamente per garantire assistenza e cura ai cittadini, privarle di queste funzioni significa snaturare il ruolo, trasformandole in mere esecutrici di decisioni calate dall'alto, lontano dalle reali necessità della gente. Questa proposta non nasce da un'analisi attenta dei bisogni del Sistema sanitario sardo, ma da un calcolo politico. È una manovra per controllare, attraverso l'ARES, l'intera filiera della sanità regionale, sostituendo dirigenti competenti e preparati con figure ligie agli interessi della maggioranza. Non è una riforma, è un regolamento di conti, è l'ennesimo tentativo di usare la sanità come merce di scambio, come strumento di potere, dimenticando che la salute dei cittadini non è negoziabile. Signor Presidente, colleghi, vorrei ricordare a tutti le parole di Luigi Einaudi, che disse: "La libertà è il fondamento della democrazia, ma la burocrazia è il suo cancro". Ebbene, questa proposta è esattamente questo, un cancro che rischia di soffocare la nostra sanità, trasformandola in un apparato sempre più distante dai cittadini e sempre più vicino agli interessi di pochi. La centralizzazione delle funzioni dell'ARES non porterà maggiore efficienza, come qualcuno vorrebbe farci credere. Porterà, al contrario, un aumento della burocrazia, un rallentamento dei processi decisionali e una maggiore distanza tra chi decide e chi opera...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Masala. È iscritto a parlare l'onorevole Antonello Floris, ne ha facoltà.

*(Interventi fuori microfono)*

FLORIS ANTONELLO (Fdi).

Eccolo là! È una domanda lecita. Se non funziona un sistema, Presidente, non se la prenda. Ovviamente esprimo il voto favorevole a questo emendamento. Il nostro Gruppo, come avete ben visto, ha presentato tanti emendamenti, perché siamo fortemente contrari all'articolo 3, che mira ad accentrare ulteriormente i poteri dell'ARES. Come ha detto giustamente la mia collega Francesca Masala, stanno togliendo poteri, anche una duplicazione di poteri, alle ASL, che comunque stanno sui territori rispetto a un Organismo centrale come l'ARES. Le ASL rappresentano, lo ricordo a tutti, il primo presidio di sanità per tutti i cittadini e chi meglio di loro conosce l'esigenza delle comunità locali. L'ARES, Presidente, a mio avviso è nata male già nel 2020, perché tra duplicazioni di competenze anche i medici stessi non capivano spesso e volentieri, quando avevano necessità, a chi si dovevano rivolgere. Io conosco qualche medico. Loro stessi, che comunque sono operatori sanitari, non sapevano bene di chi fosse una competenza o l'altra. Questa confusione è accertata anche da un vostro emendamento, un emendamento della Giunta, sostitutivo all'articolo 3, che cita testualmente: "Istituzione dell'Azienda Regionale della Salute (ARES) modifiche e interpretazione autentica dell'articolo 3 della legge regionale", proprio perché non si capisce bene quali siano le competenze dell'ARES e quali siano quelle delle ASL. Torno indietro nel tempo con il pensiero quando sempre il centrosinistra aveva istituito l'ATS. Volete concentrare tutti i poteri all'ARES, forse un ritorno... vorreste ritornare all'ATS, ma, a mio avviso, comunque tanti consiglieri di maggioranza, e lo hanno dimostrato ieri con la loro non presenza, non credono neanche loro a questa riforma, soprannominata dai colleghi "riforma sanitaria", perché sappiamo bene che non migliorerà la vita al cittadino. Basta leggere il disegno di legge; tutto è artefatto - dobbiamo dircelo almeno tra noi - per nominare i nuovi direttori generali, lo capisce anche un bambino. Una riforma che chissà perché è passata in primo piano addirittura...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Floris. È iscritto a parlare l'onorevole Antonello Peru, ne ha facoltà. Grazie.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Questo comma dell'articolo 3 è l'esempio - il mio amico direbbe "plastico" - della contraddizione su tutto. L'articolo 2 di questo testo recita una cosa chiara: avvicinare i cittadini al territorio. Avete scritto questo. Questo comma allontana i cittadini dai territori perché centralizza. Allora, state scrivendo in questa fattispecie che l'ARES andrà a gestire esattamente le competenze economiche del personale, quelle accessorie, di tutte le aziende in maniera omogenea, cioè tutti uguali. L'emendamento intelligente del Gruppo Fratelli d'Italia recita una cosa chiarissima: dare competenza e facoltà ai direttori generali affinché le retribuzioni accessorie possano essere date in base al merito, non in base all'omogeneizzazione, in base al merito dei dipendenti. Quindi l'avvicinamento dei territori, le gestioni dei direttori generali nei territori in maniera autonoma e non accentrata in un unico Organismo, che è la contraddizione di cui all'articolo 2, recita questo. Quindi non capiamo esattamente... L'inutilità di questo testo, la complicazione addirittura di quello che esisteva già, quindi complicate e non andate a risolvere. Vi preghiamo, almeno su questo fate una riflessione, perché state creando disagio anche a quei dipendenti che meritano di avere una retribuzione accessoria diversa, perché lavorano nei territori in maniera diversa. Quindi riflettete su questo. Cara maggioranza, rispondeteci almeno. Caro Assessore, ci risponda, perché altrimenti è un monologo. Noi stiamo parlando a chi? Stiamo parlando a noi stessi. Sicuramente ci sentiranno all'esterno, ma contribuite almeno a quella che effettivamente è la realtà delle cose. Questa è la contraddizione che cristallizza esattamente l'inutilità di questo provvedimento.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru. È iscritto a parlare l'onorevole Alberto Urpi, ne ha facoltà.

URPI ALBERTO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Per rinnovare l'invito alla maggioranza a votare questo emendamento, anche se non è presentato dalla maggioranza ahimè, perché cerca di rafforzare quello che è il concetto della sanità territoriale. Tanti si riempiono la bocca di questo termine, poi vediamo un articolo che contraddice il precedente e che accentra su ARES una serie di competenze e allontana dei territori l'attenzione sulla sanità. Lo dico spezzando una lancia a favore dell'assessore Bartolazzi, che da quando è arrivato da Roma nei territori è venuto. È venuto anche nel nostro territorio più di una volta. Non mi sarei mai aspettato questa propensione verso l'accentramento della sanità e credo che non sia, mentre tutti quanti citiamo l'Assessore, farina del suo sacco. Credo che sia un tema assolutamente legislativo, quindi la responsabilità è di questa maggioranza in questo Consiglio regionale, non dell'Assessore che non vedo neanche troppo appassionato a questa riforma o legge sanitaria, diciamo così. Quindi forse la sta subendo e non la sta gestendo. L'invito è di approvare questo emendamento o di tornare in Commissione e di sentire i territori, perché nel 2020, fine 2019, una legislatura ha avuto il coraggio di abolire e di annullare l'ASL unica, l'ATS. Qua non si ha il coraggio di rifare l'ATS e l'ASL unica, ma si trovano degli accrocchi quasi per rifare quella che poi in realtà è un'ASL unica. Lo dico anche da sindaco, spero che si approvi questo emendamento per riportare il punto e l'attenzione sulla sanità territoriale, senza creare un grande mostro di pluri-competenze, che è l'ARES. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Urpi. È iscritto a parlare l'onorevole Sorgia Alessandro, ne ha facoltà.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Sì Presidente, grazie. Ho seguito il suo consiglio, mi sono iscritto per chiedere il voto elettronico.

### Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE.

Onorevole Tunis.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie Presidente. Per proporre due minuti di sospensione in Aula, perché qua la questione è talmente evidente, che si tratta magari probabilmente di un refuso, di un errore materiale. Per cui vogliamo dare la possibilità un attimo a microfoni spenti alla Giunta e ai gruppi di maggioranza di valutare un accoglimento di un emendamento che possa consentire di evitare un errore clamoroso. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

I lavori sono sospesi per due minuti, due.

*La seduta, sospesa alle ore 18:39, è ripresa alle ore 18:41.*

### **Continuazione della discussione del disegno di legge Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del Sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24 (40/A).**

PRESIDENTE.

È stata richiesta la procedura di voto elettronico per l'emendamento aggiuntivo numero 553. Lo metto in votazione.

### **Votazione palese.**

Scusate un attimo? Dichiaro aperta la votazione

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

### **Risultato della votazione.**

Comunico l'esito della votazione dell'emendamento numero 553:

presenti 53  
votanti 53  
maggioranza 27  
favorevoli 21  
contrari 32

Il Consiglio non approva.  
(Vedi votazione numero 4)

Metto in votazione l'emendamento numero 555. Prego, onorevole Truzzu. Sempre fascicoletto. Terzultimo.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Anche questa è proprio una cosa semplice semplice, perché con il comma 3 alla lettera e) si sta intervenendo sempre sulla 24 del 2020 e si sta dando ad ARES il compito di omogeneizzare i bilanci e la contabilità delle aziende socio-sanitarie locali, dell'Azienda Brotzu, dell'AREUS, delle aziende ospedaliere universitarie e dell'istituto zooprofilattico della Sardegna. Si sta dicendo anche, udite, udite, che ARES si deve occupare di una cosa straordinaria, a cui nessuno ci aveva mai pensato: si deve occupare anche della gestione del proprio bilancio. Una novità assoluta. Cosa avrà combinato ARES in questi anni? La legge è del 2020, e noi lo stiamo scrivendo oggi. Come avrà fatto ARES ad approvare il bilancio in questi anni? Allora, sempre per una pulizia della norma, per cercare di venirvi incontro e fare le cose per bene, l'emendamento numero 555 sostanzialmente è riscritto sopprimendo la parte relativa alla gestione del proprio bilancio, che è uno dei compiti di ARES perché nella legge 24 del 2020 c'è scritto che ovviamente ARES deve fare il bilancio.

PRESIDENTE.

È iscritto a Parlare l'onorevole Fausto Piga.

PIGA FAUSTO (Fdi).

Grazie, Presidente. Io intervengo per esprimere il voto favorevole a questo emendamento, e devo dire che è quasi imbarazzante. Rendete difficili le cose semplici. È dall'inizio della discussione che io dico che voi avete legittimamente la possibilità di fare quello che volete, avete i numeri per approvare questa legge, ma almeno scrivetela bene perché sino a questo momento state rendendo difficile anche le cose semplici. Credo che questo emendamento possa dare uno spunto per provare a migliorare quel poco che è migliorabile in questa norma. In maggioranza, in questi giorni, in queste settimane, c'è chi questa legge l'ha chiamata "riformina", c'è chi l'ha chiamata "leggina", quasi a dire che neanche in maggioranza si crede alla validità di questo provvedimento. Io

mi domando cosa direte ai cittadini nei vostri territori quando vi chiederanno se cambierà qualcosa sulle liste d'attesa, se cambierà qualcosa sulla carenza del personale, se cambierà qualcosa nella sanità territoriale. Voi cosa gli direte? Mi auguro che gli direte di no, che ci sarà del tempo prima di vedere qualche frutto. Questo tempo, ve l'ho detto prima, prima di due anni questa riforma non entrerà nella sua concreta attuazione. Perché? Perché state complicando anche le cose facili. Ci vorranno almeno trenta, quaranta giorni per nominare i vostri commissari, dopodiché i commissari trascorreranno sei mesi a provare a far funzionare quello che voi oggi state rendendo complicato. Poi ci sarà la volta dei nuovi direttori generali, nel frattempo i vecchi problemi che voi avete ereditato stanno tutti peggiorando, e ai problemi vecchi se ne stanno aggiungendo dei nuovi.

Fermatevi prima che sia troppo tardi, pensate a far funzionare quello che abbiamo, piuttosto che distruggere quello che abbiamo e andare così, alla cieca, verso il futuro. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. È iscritto a parlare l'onorevole Stefano Tunis, prego onorevole.

TUNIS STEFANO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Per voi che avete una formazione classica, almeno quelli che ce l'hanno tra di voi, giova probabilmente ricordare che cosa rappresentava Ares nella mitologia greca: era un Dio della guerra, ma in realtà era un Dio della guerra un pochettino particolare, gli era attribuita qualche stravaganza con qualche relazione extraconiugale, gli era attribuito un significato un po' caotico nelle sue azioni. Probabilmente, a dispetto del fatto che rappresentava anche fisicamente una figura idonea allo scontro, così mi pare che voi la immaginate, proprio una figura totalizzante e capace di essere la parte più avanzata della vostra battaglia sul rinnovamento della sanità. Allo stesso tempo, però, va associata a due figli che ebbe appunto da questo rapporto con la dea dell'amore, che erano il caos e la paura. Ecco, non so se è voluto questo perché sono note anche le vostre relazioni con il mondo della cultura, però probabilmente è questo che ha guidato l'azione nel cercare di forgiare questo mostro. Peraltro, a questo

mostro nella mitologia, come certamente ricorderete, sono attribuite importanti sconfitte, fiancheggiò Troia nella guerra contro gli Achei, ed era sempre soccombente verso Mars, lo stesso Dio corrispondente, però dei Romani. Quindi non vorrei che questo richiamo mitologico finisse tutto sommato per incarnare la sonora sconfitta che questo mostro amministrativo che state creando poi possa effettivamente ottenere rispetto al vasto mondo con cui si dovrà confrontare. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Tunis. È iscritto a parlare l'onorevole Ticca.

TICCA UMBERTO (Riformatori Sardi).

Grazie, Presidente. Intanto colgo l'occasione per ringraziare il collega onorevole Tunis perché ho fatto studi classici, ma sono passati un paio d'anni e quindi mi serviva a questo ripasso su Ares. Sugli studi successivi, invece, mi sono occupato di altro, anche di economia, anche un po' dei bilanci delle società, quindi anche delle aziende. Riprendo la 24. All'articolo 3, comma 3, lettera e), si parla di omogeneizzazione, tra i compiti di ARES, dei Bilanci e delle contabilità delle singole aziende, ivi compreso il sistema di *internal auditing*. Non si parla del Bilancio interno perché è evidente che non rientra tra i compiti di una società. Tutte le società hanno tra i loro compiti quello di redigere il proprio Bilancio. Quindi, richiamando l'intervento dell'onorevole Truzzu, dico che è evidente, non complichiamo la vita. Già è una norma che non porterà nessun beneficio al sistema sanitario regionale, già è una norma che cercando di dare interpretazioni autentiche continua a complicare ancora di più la vita delle aziende che lavorano sul territorio... se complichiamo aggiungendo parole inutili e cose evidenti per le norme del diritto italiano, generali, è ovvio che ARES debba fare i propri Bilanci, prendiamo questo emendamento. Non miglioreremo la norma, non la renderemo più efficace, abbiamo capito che non accettate nessun tipo di emendamento e di miglioramento, almeno rendiamola più chiara ed eliminiamo i passaggi inutili. Grazie. Annuncio il voto favorevole.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Ticca. È iscritto a parlare l'onorevole Talanas, ne ha facoltà.

TALANAS GIUSEPPE (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Ho audito l'intervento del collega Tunis, che ha fatto riferimento alla mitologia greca, però mi è parso di capire che ha dimenticato di dire che il Dio Ares era anche uno degli dei dell'Olimpo più impopolare. Impopolare così com'è la legge che stiamo discutendo. Impopolare perché non la vogliono i medici, non la vogliono tutte quelle persone che lavorano nel sistema sanitario, non la vogliono i nostri concittadini sardi che ci chiedono qual è la necessità di fare una legge, di perdere giorni, di impegnare risorse, tempo e denari per fare una legge che alla fine non darà nessun contributo fattivo a migliorare la sanità sarda. Io cercavo di riflettere su quelli che possono essere i risultati che questa legge potrà produrre, perché se da un lato non ci saranno conseguenze negative, ma non per noi, per voi, e mi riferisco a quei giudizi contabili che si potranno scatenare davanti alla Corte dei Conti, dall'altro se questo effetto non ci sarà, ci sarà un precedente perché tutte le Amministrazioni regionali che entreranno a governare si sentiranno in dovere di fare una legge per commissariare chi è stato nominato prima dall'Amministrazione precedente e comunque fare una riforma ogni volta che si insedierà un nuovo Consiglio regionale. Lo sappiamo tutti, da sempre c'è il principio dell'alternanza. Ora stiamo dando quella che è la regola per alternare le riforme sanitarie. Ecco, noi con questa legge stiamo facendo subentrare la regola di alternare le riforme sanitarie, una la fa il centrodestra e cinque anni dopo la fa il centrosinistra. Questo sarà, con la conseguenza che avremo sempre, ciclicamente, dei direttori generali, poi dei commissari e poi dei nuovi direttori generali, che a loro volta prepareranno ricorsi contro la Regione Sardegna senza che tutto questo possa nel merito migliorare quella che è la sanità sarda. Questo stiamo producendo. Dovunque mi giro, vedo che questa legge non avrà risultati positivi per la Sardegna. E allora, siccome ve lo stiamo dicendo anche in maniera molto chiara...

(Interruzioni)



PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Talanas. È iscritto a parlare l'onorevole Corrado Meloni, ne ha facoltà.

MELONI CORRADO (Fdi).

Grazie, Presidente. Esprimo chiaramente il voto favorevole all'emendamento in questione. Constato la difficoltà che ha la maggioranza ad ascoltare il contributo che l'opposizione sta cercando di dare, che offre da tempo inutilmente. Continua il nostro soliloquio, il soliloquio della minoranza, che evidentemente non disturba più di tanto la coscienza dei colleghi. Eppure, so che tanti di loro hanno sicuramente tante riserve su questo disegno di legge che vorrebbero verosimilmente migliorare. Però credo che questo atteggiamento di chiusura non sia produttivo, non sia corretto, è una mortificazione della democrazia, una mortificazione del processo dialettico che questa Assemblea, la massima Assemblea sarda, dovrebbe invece esaltare. Quindi l'invito è quello di aprire il cuore, la coscienza, anche al contributo della minoranza, che è un contributo di responsabilità nell'interesse dei sardi. Guardate anche voi dentro la vostra coscienza e ascoltateci. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Meloni. È iscritto a parlare l'onorevole Rubiu, ne ha facoltà.

RUBIU GIANLUIGI (Fdi).

Grazie, Presidente. È difficile proseguire un ragionamento quando la maggioranza ha difficoltà a interloquire, ma soprattutto ha difficoltà ad ammettere che ci sono degli errori, che si può sbagliare. Lo avete fatto con l'emendamento numero 553, lo state ripetendo con l'emendamento numero 555. Potremmo chiamare il comma 3 dell'articolo 3 "il comma dell'ovvietà", perché avete scritto delle cose ovvie relativamente alla gestione del Bilancio dell'ARES, e ci mancherebbe altro, è chiaro che deve farlo l'ARES. Potevate anche scrivere che per guidare la macchina ci vuole la patente, anche questa è un'ovvietà, ma vista la vostra capacità nel scrivere delle cose banali una cosa in più non avrebbe sicuramente fatto male. State creando questo mostro burocratico, amministrativo, che anche i colleghi hanno così chiamato, e non vi

rendete conto che tutto questo non andrà sicuramente a giovare per nulla quella che è la sanità pubblica in Sardegna. Vi state assumendo questa enorme responsabilità, senza riuscire però a centrare un obiettivo, e l'unico obiettivo, che stiamo ripetendo da giorni, è quello di mandare a casa prima possibile gli attuali direttori generali delle ASL. A vantaggio di chi? Di nuovi *Superman* che verranno qui a sistemare definitivamente i problemi della sanità in Sardegna? Assessore, conosciamo nomi e cognomi di chi dovrà sostituire gli attuali direttori generali e sono semplicemente brave persone, ma non hanno sicuramente quella capacità, quella forza per trovare soluzioni immediate per risolvere questi problemi. Ci ritroveremo qui tra qualche mese a discutere dei soliti argomenti, ma soprattutto avrete voi a quel punto la responsabilità del fallimento della sanità sarda, con i medici, gli infermieri, il personale sanitario tutto che vi sta dicendo: "Fermatevi, riandiamo in Commissione. Sentite anche la nostra voce". In Commissione abbiamo audito delle persone per una proposta di legge e in Aula ne stiamo discutendo un'altra, completamente diversa. Che senso ha? Lo ritengo offensivo per chi abbiamo chiamato in questo mese e mezzo per proporre le sue idee. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Rubiu. È iscritto a parlare l'onorevole Sorgia. Prego.

SORGIA ALESSANDRO (Misto).

Sì, grazie Presidente. Innanzitutto colgo l'occasione per annunciare in anticipo il mio voto favorevole all'emendamento numero 283, divenuto ora numero 555. Devo dire che condivido pienamente il senso della presentazione di questo emendamento, il cui dispositivo recita testualmente: "La lettera e) del comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale numero 24 del 2020 è sostituita dalla seguente: definizione dei criteri generali per omogeneizzare i bilanci e la contabilità delle aziende sociosanitarie locali dell'Azienda ospedaliera Arnas Brotzu, della Areus, dell'Azienda ospedaliera universitaria delle IZS. Ma vede Assessore, sarebbe interessante sapere cosa stia succedendo e cosa sia successo dal 2020 ad oggi, da un punto di vista amministrativo, da quello che si

evince da ciò che si legge anche da questo emendamento, e anche su questo io penso che lei, se prenda nota, ci possa fare avere la replica che io spero che ci sia a termine di questo dibattito, così come altri quesiti che ho posto personalmente io ma che hanno posto anche altri colleghi perché sarebbe interessante, visto che non c'è nessun dibattito, che almeno lei ci possa dare queste risposte, altrimenti sarebbe veramente un deserto totale, cerchiamo di salvare almeno questo. Ed è, mi creda, imbarazzante, Assessore che dobbiamo porre rimedio noi con questo emendamento all'emendamento per sanare le situazioni veramente ridicole. Spero, auspico, che almeno questo emendamento l'emendamento passi all'unanimità perché altrimenti tutto ciò sarebbe paradossale se non fosse modificato per le ragioni che abbiamo citato anche negli interventi che mi hanno preceduto modificando appunto il testo dell'articolo 3 comma 3, modificando questa lettera e) che per quanto mi riguarda ritengo sia indispensabile per evitare anche ulteriori figuracce oltre quelle che già stiamo facendo, perché parliamo di un disegno di legge che non porta nessun beneficio alla salute dei sardi.

Relativamente questa è la legge regionale numero 24/2020 e approfitto d'occasione Presidente per chiedere fin d'ora il voto elettronico a questo emendamento all'emendamento.

PRESIDENTE.

Grazie all'onorevole Sorgia. È iscritta a parlare l'onorevole Usai Cristina, ne ha facoltà.

USAI CRISTINA (FdI).

Grazie, Presidente. Allora l'intento è quello di fare una legge che interpreti un'altra legge che evidentemente a vostro giudizio è di difficile interpretazione e quindi applicazione, però, in virtù di questo, anziché semplificare state inserendo parole inutili e pleonastiche che rischiano al contrario di generare confusione. È ovvio che una società debba redigere un bilancio, quindi sono veramente parole che non ha nessun senso che vengano inserite nella norma. Voto favorevole a questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Usai. È iscritto a parlare l'onorevole Maieli, prego.

MAIELI PIERO (FI-PPE).

Grazie, Presidente. Visto che siamo in vena di mitologia greca, allora mi sono ho ripassato anch'io la mitologia, ho fatto studi classici anche se non con grandissimi successi. L'invisibilità era data dal copricapo di Ade, per chi non lo sa, era il Dio della morte; questa invisibilità sembra che sia veramente l'esempio di come sono stati portati avanti i lavori di questa legge, risulta invisibile il parere di chi ha interesse reale in questa legge, cioè i portatori di interesse, cioè i medici, cioè gli infermieri, cioè i sardi, ma voi mi sembra che state continuando con quel sistema che avete adottato per una precedente legge che è la Pratobello, cioè quella di ignorare completamente la volontà dei sardi. Prima erano 214 mila qua mi sembra che siano praticamente la totalità. Bisogna stare attenti, soprattutto perché non bisogna sottovalutare cosa faranno i sardi, soprattutto quando perderanno il dono dell'invisibilità, cioè si toglieranno quest'elmo e quando qualcuno si dovrà purtroppo ahimè togliere la maschera grazie.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Maieli. È iscritta a parlare l'onorevole Aroni, ne ha facoltà.

ARONI ALICE (Misto).

Grazie, Presidente. Esprimo il mio voto favorevole per questo emendamento, faccio brevemente il punto della situazione. Avete depositato questo pseudo disegno di legge ad agosto, avevate talmente tanta fretta, vista l'urgenza anche del titolo dell'articolo 1 di questo disegno di legge, che siete entrati in Commissione a gennaio per portare il nulla che avete sostituito con il niente, e tutto questo passando sopra la salute dei sardi, sopra quello che era e che è la volontà dei portatori di interesse solo al fine di commissariare i direttori generali. Ve l'abbiamo detto in tutti i modi l'urgenza, 6 mesi, passando sopra la salute dei cittadini sardi, per poi ritrovarvi esattamente gli stessi direttori generali che avete voluto mandare via, che faranno una causa, la vinceranno, dovranno essere reintegrati, dovranno essere

pagati, e voi avete fatto tutto questo gioco, tra l'altro una norma che verrà dichiarata in istituzionale, tra l'altro ci sarà la decadenza, quindi voi avete contro il popolo sardo per commissariare i direttori generali che esattamente fra circa 6 mesi saranno ai loro posti e voi avrete creato un danno erariale che dovrete pagare, e solo per dare retta alla volontà di una persona, e io che conosco alcuni colleghi della maggioranza, voglio capire dove è finito l'amor proprio, l'amor proprio politico di mettersi contro il popolo sardo per una scelta scellerata che, ripeto, vi vedrà i direttori generali tornare ai propri posti con un danno erariale che qualcuno dovrà pagare. Assessore, se deve andare via vada via prima, non lo firmi, non firmi e avvisi tutti dirigenti e funzionari che dovranno firmare di non firmare perché poi avranno una condanna della Corte dei Conti, quindi non solo economicamente, magari qualcuno è ricco potrà anche pagare, però comunque nel curriculum una persona come lei, e il suo curriculum vale, e glielo sto dicendo seriamente, andare via dalla Sardegna scrivendo nel curriculum che ha ricevuto una condanna della Corte dei Conti, lei, sinceramente Assessore, non se lo merita. Grazie Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie onorevole Aroni è scritto a parlare l'onore Antonello Floris, ne ha facoltà.

FLORIS ANTONELLO (Fdi).

Grazie, Presidente. Ovviamente esprimo il mio voto favorevole a questo subemendamento che è migliorativo, e sottolineo migliorativo, siamo profondamente contrari all'articolo 3, nella sostanza, in tutto e anche all'emendamento 283 lettere e) ma riteniamo che il nostro subemendamento sia scritto molto meglio e più comprensibile e voglio leggere appunto il testo originario e anche il testo sostitutivo, così da valutare meglio con i colleghi, soprattutto i colleghi della maggioranza, il comma originario dice: "lettera e) gestione del proprio bilancio e omogeneizzazione dei bilanci e della contabilità delle aziende sociosanitarie locali, dell'azienda ospedaliera Arnas, della Reus, delle aziende ospedaliere universitarie dell'Istituto zooprofilattico della Sardegna". Adesso leggo il comma sostitutivo, ossia al

comma e) cita: "definizione dei criteri generali per omogeneizzare i bilanci e la contabilità delle aziende sociosanitarie locali, dell'azienda ospedaliera Arnas della Reus, delle aziende ospedaliere universitarie". Quindi, come potete notare, è scritto molto, molto, molto, ma molto meglio, quindi vi invito a votarlo favorevolmente.

Poi mi rivolgo alla maggioranza, ma siete veramente sicuri che volete intraprendere questa strada della riforma? Perché a me sembra un attimino, non so se conoscete la barzelletta dell'anziano che si trova in autostrada che contromano vede le 200 macchine che arrivano contro e dice "ma questi sono dei pazzi, sono tutti contromano!" e poi magari contromano c'è lui, perché ve l'hanno detto in tanti, ve lo hanno detto i sindacati, gli operatori sanitari, lo dicono anche i consiglieri di maggioranza, valutate bene, valutate bene, perché poi alla fine tenete presente che la sanità è importante, e poi ci si gioca anche le elezioni e prima o poi andremo a elezioni signori. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. È iscritto a parlare l'onorevole Chessa, ne ha facoltà.

CHESSA GIOVANNI (FI-PPE).

Grazie, Presidente solo per una riflessione. Assessore Bartolazzi, non mi soffermo su citazioni mitologiche, anche perché mi sembra che l'ultima riforma questo nome che spaventa, ARES, lo abbiamo dato noi, quindi ha portato sfortuna a noi in principio; però io dico una semplice cosa assessore Bartolazzi, da ciò che si è letto in questo periodo parlando della riforma sanitaria, ho notato che c'era un forte malumore anche dai colleghi dei Progressisti, del PD, e non tutti erano d'accordo. Adesso vorrei sapere, assessore Bartolazzi, cosa è cambiato in questo silenzio assordante dove nessuno interviene, dove vi siete chiusi proprio a comparto stagno e si stanno dando dei suggerimenti che non sono contro la riforma ma a vantaggio della vostra riforma, che noi non condividiamo? Ma non solo noi; come ho già detto, le parti sociali, medici, sindacati, non hanno ben visto questa riforma. È giusto farla, si faccia, è mirata giustamente alla sostituzione dei direttori generali. Si faccia, però non accogliere alcuni suggerimenti migliorativi è un fatto più serio

che porta a una riflessione più attenta da parte nostra. Quindi non è citare la storia, chi ha studi di più, chi ha studi di meno; qui si tratta di portare avanti una riforma sanitaria con senso di responsabilità, degna dei sardi, dell'attenzione che devono avere i sardi nell'assistenza. Io le chiedo cortesemente se lei... perché vedo che anche lei è impassibile e questo mi preoccupa. Lei deve subire qualcosa che probabilmente in parte vuole lei, che ha scritto lei e in parte hanno scritto altri. Non subisca e non si faccia mettere sopra cose che non sono sue, perché lei comunque è un professore, ha una sua dignità. I suggerimenti che poco prima le hanno dato alcuni colleghi sono suggerimenti di buon senso. Almeno abbiate la bontà di riflettere e dirci il perché non possono essere accolti, perché questa è la motivazione vera. Questo è il gioco delle parti, noi siamo all'opposizione, è successo così a loro negli altri cinque anni, ci sta, però l'importante è non mancare e violare la dignità. Qui lei è passivo, lei non fa niente, è lì, accoglie e ascolta noi, subisce. A che titolo? Io veramente sono preoccupato più per la mancanza di rispetto nei suoi confronti, ma la mancanza di rispetto non è da parte nostra, noi svolgiamo un ruolo e vi stiamo dando suggerimenti, è da parte loro.

**PRESIDENTE.**

Metto in votazione l'emendamento numero 555.

*(Intervento fuori microfono)*

Qualcuno ha detto che non c'è il voto elettronico?

*(Intervento fuori microfono)*

**Votazione palese.**

Metto in votazione l'emendamento numero 555 con voto elettronico, così come richiesto. Dichiaro aperta la votazione.

*(Segue la votazione)*

Dichiaro chiusa la votazione.

**Risultato della votazione.**

Dichiaro l'esito della votazione dell'emendamento numero 555:

presenti 53  
votanti 53  
maggioranza 27  
favorevoli 21  
contrari 32

*Il Consiglio non approva.  
(Vedi votazione numero 5)*

Metto in votazione l'emendamento numero 609.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 436.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

L'emendamento numero 435 è stato dichiarato inammissibile, così come gli emendamenti numero 413, numero 425, numero 426, numero 427, numero 428, numero 429, numero 430, numero 431, numero 432 e numero 433. Grazie.

Metto in votazione l'emendamento numero 283. È stato votato?

*(Intervento fuori microfono)*

Non c'è nessuna richiesta di intervento. Metto in votazione l'emendamento numero 283, al quale c'è un emendamento orale.

*(Intervento fuori microfono)*

Scusate, metto in votazione l'emendamento della Giunta numero 283, al quale c'è un emendamento orale che prego il presentatore di illustrare all'Aula.

CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura)  
*Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. La necessità di proporre all'Aula questo emendamento è un argomento di cui si è discusso anche nella scorsa legislatura, riguarda la fisica medica per farla rientrare, secondo il decreto legislativo Lorenzin, nell'area sanitaria. Si tratta di mettere un articolo 3 bis che cambia la legge numero 24 del 2020 al comma 3, lettera i), che recita: "Si sopprimono servizi tecnici di fisica sanitaria". Sono soppresse queste parole: "Servizi tecnici di fisica sanitaria". Sono soppresse. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Canu. Chiedo se l'Aula è d'accordo sull'emendamento orale.

*(Intervento fuori microfono)*

Allora, fermi. Adesso metto in votazione l'emendamento numero 283 della Giunta, così come modificato.

*(Intervento fuori microfono)*

Scusate, mi fate finire di...

*(Intervento fuori microfono)*

Perfetto, lei faccia come crede e io continuo a fare come credo io. Quindi lei stia ad ascoltare.

Metto in votazione l'emendamento numero 283, così come modificato dall'emendamento orale illustrato dall'onorevole Canu e accolto all'unanimità da parte del Consiglio.

È iscritto a parlare l'onorevole Antonello Peru, ne ha facoltà.

PERU ANTONELLO (Centro 20VENTI).

Grazie, Presidente. Per dichiarare a nome del Gruppo, ma penso di tutta la minoranza, il voto favorevole in relazione alla proposta di questo emendamento orale, anche perché vero è che nella precedente legislatura, in sede di istruttoria della legge numero 24, c'è stato un refuso perché eravamo d'accordo che i fisici potessero andare all'interno dei presidi ospedalieri, quindi AU e ASL e non in ARES, perché le radioterapie sono collocate e posizionate nei presidi. Quindi siamo

d'accordo e penso che all'unanimità si possa approvare questo emendamento orale.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Peru. È iscritto a parlare l'onorevole Franco Mula, ne ha facoltà.

MULA FRANCESCO PAOLO (Fdl).

Sì, grazie, Presidente. Intanto, così come annunciato dal collega Peru, siamo assolutamente favorevoli per quanto riguarda l'emendamento orale proposto dal collega. Peccato che si incastra in un emendamento della Giunta, del quale noi condividiamo praticamente zero. Presidente, io non ho dubbi sulla sua interpretazione quando vengono presentati gli emendamenti, però vorremmo anche capire sulla base di che cosa alcuni emendamenti sono stati resi inammissibili. Su questo ci permetta di poter avere un chiarimento, perché a nostro modo di vedere quegli emendamenti non erano inammissibili. Detto questo, Assessore, io ho capito che noi non caveremo mezza parola da parte sua, neanche con il caccia copertoni, però io veramente mi appello agli altri miei colleghi, che conosco bene, il Vice Presidente della Giunta e l'Assessore ai lavori pubblici, ma riuscite, riesce veramente a dirci qualcosa anche su questo emendamento che, così come avevo annunciato nel mio precedente intervento, parla di interpretazione autentica di una legge che è stata approvata nella passata legislatura, stiamo cercando di dare legittimità interpretando una legge già approvata, provando a modificare qualcosa agganciandoci a una legge. Non se ne capisce la *ratio*. Se avete veramente la volontà e la voglia di modificare questa legge, perché non modificare la legge anziché dire: "Interpretazione autentica dell'articolo numero 3"? Cioè io veramente vorrei capire come avete ragionato, perché sono convinto, così come ha detto qualche mio collega, che questa non è farina del suo sacco, perché anche con interlocuzioni che noi abbiamo avuto quando anche poco fa, quando io ho citato in un intervento quell'associazione di Nuoro, e mi ha fatto molto piacere che lei sente spesso, questo vuol dire anche attenzione del territorio. Io non posso pensare che questa legge sia farina del suo sacco, e non posso pensare che lei, anche adesso che stiamo per finire con l'articolo numero 3, non

ci possa dare una spiegazione su che cosa veramente si voglia fare. Noi siamo veramente preoccupati, a parte quello che dicono i miei colleghi, che probabilmente questa legge verrà impugnata, e se oltre al danno ci sarà la beffa – vostra – se poi i direttori generali torneranno al loro posto e dovremo pure pagare i danni, questa poi è un'altra cosa che verrà valutata. Io continuo a dire che i direttori generali li potevate anche cambiare, ci stava, ma non in questo modo, perché in questo...

*(Interruzioni)*

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Mula. Ricordo a me per primo, e all'onorevole Mula, in quanto l'ha richiesto, che per prassi consolidata in tutte le assemblee legislative, nazionali e regionali, i soppressivi totali e sostitutivi totali sono stati sempre dichiarati inammissibili in qualsiasi Amministrazione regionale, assemblea legislativa, agli emendamenti agli emendamenti, in quanto sostituiscono l'articolo interamente. Il numero 435 è stato dichiarato inammissibile perché richiede la soppressione totale della centrale di committenza regionale. Prego, onorevole Truzzu Paolo. È un sostitutivo totale anche quello.

TRUZZU PAOLO (Fdi).

Grazie Presidente, per accodarmi alla dichiarazione dei colleghi ed esprimere il voto favorevole a questo emendamento, e per una chiosa su questa giornata e su quelle che hanno preceduto questo mercoledì sera. Davanti a una richiesta legittima che è venuta dagli uffici e che il relatore di maggioranza della legge ha proposto, tutti noi abbiamo ovviamente accolto la proposta come minoranza e ci siamo resi disponibili ad approvarla per modificare, intervenire e correggere una stortura della norma. Ci aspetteremmo che sempre ci sia questo atteggiamento anche da parte della maggioranza nei confronti delle proposte che vengono da questa parte dell'Aula, perché oggi abbiamo dimostrato che ce n'erano alcune di buon senso che avevano l'obiettivo di aiutarvi e aiutare a fare una norma un po' più pulita, e invece le avete costantemente respinte.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Truzzu. È iscritto a parlare l'onorevole Piga Fausto, ne ha facoltà.

PIGA FAUSTO (Fdi).

Grazie, Presidente. Io, per economia dei lavori, utilizzerò davvero pochi secondi, e chiedo semplicemente se l'Assessore può illustrare questo emendamento a nome della Giunta, visto e considerato che questa operazione non è avvenuta neanche in Commissione perché durante l'esame degli emendamenti l'Assessore non era in Commissione. Quindi, visto che va a sostituire totalmente l'articolo 3, chiedo questa gentilezza, benché sappiate tutti che credo che sia diritto delle opposizioni vederci chiaro. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Piga. Metto in votazione l'emendamento numero 283, così come modificato.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva.*

A seguito dell'approvazione dell'emendamento numero 283 della Giunta regionale, decadono tutti gli emendamenti sino a pagina numero 152.

Metto ora in votazione l'emendamento numero 341 a pagina numero 153. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Piga Fausto, ne ha facoltà. Siamo a pagina numero 153, emendamento numero 341, è un aggiuntivo. Parere contrario della Commissione e della Giunta.

PIGA FAUSTO (Fdi).

Io non in realtà non voglio intervenire su questo emendamento, ma per stigmatizzare la richiesta di prima. Quantomeno, Presidente, mi attendo da lei che mi dica: "L'Assessore non ha niente da dire", ma non decida lei per l'Assessore perché credo che l'Assessore abbia una testa pensante e possa tranquillamente dire quello che vuole fare o quello che non vuole fare. Poi, se tra i diktat che ci sono in questa norma, dove non può

parlare nessuno della maggioranza, c'è anche il fatto che l'Assessore non può parlare e non può spiegare... Non lo so, se questo è davvero il rispetto per le opposizioni, noi ne prendiamo atto. Ma almeno faccia dire all'Assessore: "Non ho nulla da dire", cioè non c'è bisogno di ventriloqui che creino quello che deve dire o quello che non deve dire l'Assessore.

PRESIDENTE.

Sarebbe facile ricordargli stagioni passate. Onorevole Piero Maieli.

MAIELI PIERO (FI-PPE).

Grazie Presidente, per dare una risposta, forse, all'onorevole Piga. Sarà anche forse un po' di deformazione professionale, probabilmente la causa non è mancata volontà, è una patologia – visto che siamo in sanità – e si chiama mutismo selettivo. Leggo da Google: "È una condizione complessa e spesso sottovalutata, che colpisce principalmente i bambini, ma che può persistere anche in età adulta. Si tratta di una difficoltà persistente nel parlare in situazioni specifiche, nonostante la capacità di comunicare in altre circostanze", ma probabilmente c'è un contagio. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE.

Grazie, onorevole Maieli. Ha chiesto di intervenire l'onorevole Deriu.

DERIU ROBERTO (PD).

Care colleghe e cari colleghi dell'opposizione, diciamo così, che la maggioranza interviene quando ritiene, non perché qualcuno le impone di intervenire, e quando non ritiene di intervenire tace. La Giunta, visto che le avete riconosciuto tutta l'intelligenza, la professionalità, la profondità e la competenza, ha uguale facoltà della maggioranza, cioè quando vuole intervenire, chiede la parola e quando non vuole intervenire tace, e i lavori li dirige il Presidente. Per cui all'interno di queste banalissime regole noi ci muoviamo e non vogliamo che la nostra libertà e le nostre facoltà siano interpretate come offensive del ruolo dell'opposizione, che invece ha tutta la nostra comprensione e il nostro sostegno nello svolgere il suo ruolo, così come lo sta svolgendo in quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. Metto in votazione l'emendamento numero 341.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 342 uguale al numero 345.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 343.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Metto in votazione l'emendamento numero 344.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva.*

Passiamo all'esame dell'articolo numero 4. All'articolo 4 sono stati presentati: l'emendamento numero 59, uguale al numero 60, uguale al numero 150, uguale al numero 192, uguale al numero 193, uguale al numero 253; emendamento numero 284; è stato presentato l'emendamento numero 417 che, come ricordavo prima, essendo soppressivo totale è inammissibile; emendamento numero 346, emendamento numero 62; emendamento numero 63; emendamento numero 61; emendamento numero 64; emendamento numero 254; emendamento numero 65; emendamento numero 347;

emendamento numero 348;  
 emendamento numero 349;  
 emendamento numero 350;  
 emendamento numero 351;  
 emendamento numero 352;  
 emendamento numero 353;  
 emendamento numero 354;  
 emendamento numero 355;  
 emendamento numero 356;  
 emendamento numero 357;  
 emendamento numero 358;  
 emendamento numero 359;  
 emendamento numero 255;  
 emendamento numero 285;  
 emendamento numero 360.

All'emendamento numero 285 sono stati presentati:

emendamento numero 556, inammissibile;  
 emendamento numero 568, inammissibile;  
 emendamento numero 558;  
 emendamento numero 560;  
 emendamento numero 563;  
 emendamento numero 557;  
 emendamento numero 565;  
 emendamento numero 449;  
 emendamento numero 564;  
 emendamento numero 562;  
 emendamento numero 561;  
 emendamento numero 559;  
 emendamento numero 566;  
 emendamento numero 567;

emendamento numero 361;  
 emendamento numero 362.  
 Parere della Commissione, prego.

CANU GIUSEPPINO (Sinistra Futura),  
*Relatore di maggioranza.*

Grazie, Presidente. Stiamo parlando dell'articolo 4.

Emendamento numero 59 uguale al numero 60, uguale al numero 150, uguale al numero 192, uguale al numero 193, uguale al numero 253, parere contrario;

emendamento numero 284, parere favorevole.

emendamento numero 346, parere contrario;  
 emendamento numero 62, parere contrario;  
 emendamento numero 63, parere contrario;  
 emendamento numero 61, parere contrario;  
 emendamento numero 64, parere contrario;  
 emendamento numero 254, parere contrario;  
 emendamento numero 65, parere contrario;

emendamento numero 347, parere contrario;  
 emendamento numero 348 parere contrario;  
 emendamento numero 349 parere contrario;  
 emendamento numero 350 parere contrario;  
 emendamento numero 351 parere contrario;  
 emendamento numero 352 parere contrario;  
 emendamento numero 353 parere contrario;  
 emendamento numero 354 parere contrario;  
 emendamento numero 355 parere contrario;  
 emendamento numero 356 parere contrario;  
 emendamento numero 357 parere contrario;  
 emendamento numero 358 parere contrario;  
 emendamento numero 359 parere contrario;  
 emendamento numero 255 parere contrario;  
 emendamento numero 285, parere favorevole;

emendamento numero 360, parere contrario;  
 emendamento numero 361, parere contrario;  
 emendamento numero 362, parere contrario;  
 emendamento numero 558, parere contrario;  
 emendamento numero 560, parere contrario;  
 emendamento numero 563, parere contrario;  
 emendamento numero 557, parere contrario;  
 emendamento numero 565, parere contrario;  
 emendamento numero 449, parere contrario;  
 emendamento numero 564, parere contrario;  
 emendamento numero 562, parere contrario;  
 emendamento numero 561, parere contrario;  
 emendamento numero 559, parere contrario;  
 emendamento numero 566, parere contrario;  
 emendamento numero 567, parere contrario.  
 Grazie.

PRESIDENTE.

Grazie. Parere della Giunta?

*(Intervento fuori microfono)*

Grazie.

Metto in votazione l'emendamento numero 59, uguale all'emendamento numero 60, uguale all'emendamento numero 150, uguale all'emendamento numero 192, uguale all'emendamento numero 193, uguale all'emendamento numero 253.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*



XVII Legislatura

SEDUTA N. 51

05 MARZO 2025

Metto in votazione l'emendamento numero 284 della Giunta, al quale è stato presentato l'emendamento numero 417 inammissibile.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva*

Decadono tutti gli emendamenti fino a pagina 184.

Metto in votazione l'emendamento numero 255.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 285, al quale sono stati presentati l'emendamento numero 556 che essendo un soppressivo totale è inammissibile e l'emendamento numero 568, sempre un soppressivo totale, che è inammissibile. Metto quindi in votazione l'emendamento numero 558.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 560.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 563.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 557.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 565.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 449.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 564.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 562.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 561.

*Si procede a votazione per alzata di mano con esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero 559.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero  
566.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero  
567.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione ora l'emendamento numero  
285.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio approva*

Si vota l'emendamento numero 360 a pagina  
187.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Metto in votazione l'emendamento numero  
361, uguale all'emendamento numero 362.

*Si procede a votazione per alzata di mano con  
esperimento della controprova.*

*Il Consiglio non approva*

Il Consiglio è momentaneamente sospeso.  
Convoco una Conferenza dei Capigruppo.

*La seduta, sospesa alle ore 19:37, è ripresa  
alle ore 19:42*

Prego i colleghi di prendere posto. Per  
rispondere all'onorevole Orrù, gli  
emendamenti numero 360, numero 61 e  
numero 62 sono a firma dell'onorevole Aroni e  
più.

Il Consiglio è convocato per domani alle ore  
10.00 per la prosecuzione dell'ordine del  
giorno. La seduta è tolta.

*La seduta è tolta alle ore 19.43.*

## Votazioni

**Votazione n. 1 – votazione emendamenti numero 38 = 142 = 186 = 247 all'articolo 3 del disegno di legge n. 40/A .**

**Tipo votazione:** Nominale mediante procedimento elettronico. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Titolo:** Disegno di legge n. 40/A Giunta regionale "Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24".

Presenti n. 53	Voti a favore n. 20	
Votanti n. 53	Voti contrari n. 33	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0	
Maggioranza richiesta n. 27	Esito	Non approva

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Contrario	ORRU' Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
LOI Diego	Contrario	SPANO Antonio	Contrario
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Assente
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

**Votazione n. 2 – votazione emendamenti numero 414 = 548 all'emendamento 283 all'articolo 3 del disegno di legge n. 40/A.**

**Tipo votazione:** Nominale mediante procedimento elettronico. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Titolo:** Disegno di legge n. 40/A Giunta regionale "Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24".

Presenti n. 52	Voti a favore n. 21	
Votanti n. 52	Voti contrari n. 31	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0	
Maggioranza richiesta n. 27	Esito	Non approva

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Contrario	ORRU' Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Assente	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Assente
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
LOI Diego	Contrario	SPANO Antonio	Contrario
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

**Votazione n. 3 – votazione emendamenti numero 550 all'emendamento numero 283 all'articolo 3 del disegno di legge n. 40/A.**

**Tipo votazione:** Nominale mediante procedimento elettronico. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Titolo:** Disegno di legge n. 40/A Giunta regionale "Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24".

Presenti n. 51	Voti a favore n. 19	
Votanti n. 51	Voti contrari n. 32	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0	
Maggioranza richiesta n. 26	Esito	Non approva

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Assente
CANU Giuseppino	Contrario	ORRU' Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Assente	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Assente
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Assente
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
LOI Diego	Contrario	SPANO Antonio	Contrario
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

**Votazione n. 4 – votazione emendamento numero 553 = 408 all'emendamento numero 283 – all'articolo 3 del disegno di legge n. 40/A.**

**Tipo votazione:** Nominale mediante procedimento elettronico. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Titolo:** Disegno di legge n. 40/A Giunta regionale "Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24".

Presenti n. 53	Voti a favore n. 21	
Votanti n. 53	Voti contrari n. 32	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0	
Maggioranza richiesta n. 27	Esito	Non approva

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRU' Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Assente	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Assente
DI NOLFO Valdo	Contrario	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Contrario
LOI Diego	Contrario	SPANO Antonio	Contrario
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Favorevole
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole

**Votazione n. 5 – votazione emendamento numero 553 all'emendamento 283 all'articolo 3 del disegno di legge n. 40/A.**

**Tipo votazione:** Nominale mediante procedimento elettronico. **Tipo Maggioranza:** maggioranza semplice.

**Titolo:** Disegno di legge n. 40/A Giunta regionale "Disposizioni urgenti di adeguamento dell'assetto organizzativo ed istituzionale del sistema sanitario regionale. Modifiche alla legge regionale 11 settembre 2020, n. 24".

Presenti n. 53	Voti a favore n. 21	
Votanti n. 53	Voti contrari n. 32	
Non partecipano al voto n.	Astenuti n. 0	
Maggioranza richiesta n. 27	Esito	Non approva

CONSIGLIERE	VOTAZIONE	CONSIGLIERE	VOTAZIONE
AGUS Francesco	Contrario	MELONI Giuseppe	Contrario
ARONI Alice	Favorevole	MULA Francesco Paolo	Favorevole
CANU Giuseppino	Contrario	ORRU' Maria Laura	Contrario
CASULA Paola	Contrario	PERU Antonello	Favorevole
CAU Salvatore	Contrario	PIANO Gianluigi	Contrario
CERA Emanuele	Favorevole	PIGA Fausto	Favorevole
CHESSA Giovanni	Favorevole	PILURZU Alessandro	Contrario
CIUSA Michele	Contrario	PINTUS Ivan	Congedo
COCCIU Angelo	Favorevole	PIRAS Ivan	Favorevole
COCCO Sebastiano	Contrario	PISCEDDA Valter	Contrario
COMANDINI Giampietro	Contrario	PIU Antonio	Contrario
CORRIAS Salvatore	Contrario	PIZZUTO Luca	Contrario
COZZOLINO Lorenzo	Contrario	PORCU Sandro	Contrario
CUCCUREDDU Angelo Francesco	Contrario	RUBIU Gianluigi	Favorevole
DERIU Roberto	Contrario	SALARIS Aldo	Favorevole
DESSENA Giuseppe Marco	Contrario	SATTA Gian Franco	Contrario
DI NOLFO Valdo	Contrario	SCHIRRU Stefano	Favorevole
FASOLINO Giuseppe	Assente	SERRA Lara	Contrario
FLORIS Antonello	Favorevole	SOLINAS Alessandro	Contrario
FRAU Giuseppe	Contrario	SOLINAS Antonio	Contrario
FUNDONI Carla	Contrario	SORGIA Alessandro	Favorevole
LI GIOI Roberto Franco Michele	Contrario	SORU Camilla Gerolama	Assente
LOI Diego	Contrario	SPANO Antonio	Contrario
MAIELI Piero	Favorevole	TALANAS Giuseppe	Favorevole
MANCA Desiré Alma	Congedo	TICCA Umberto	Favorevole
MANDAS Gianluca	Contrario	TODDE Alessandra	Assente
MARRAS Alfonso	Assente	TRUZZU Paolo	Favorevole
MASALA Maria Francesca	Favorevole	TUNIS Stefano	Favorevole
MATTA Emanuele	Contrario	URPI Alberto	Assente
MELONI Corrado	Favorevole	USAI Cristina	Favorevole